



Direzione regionale
**“Istruzione, programmazione dell’offerta scolastica
e formativa, diritto allo studio e politiche giovanili”**

Area Politiche Giovanili

PROGRAMMA TRIENNALE
2010 -2012

PROGRAMMA ANNUALE 2010 -2011

INDICE

Indice	pag.	2
Premessa	pag.	3
Accordo Programma Quadro 2007-2009	pag.	4
Quadro di riferimento regionale	pag.	5
Il contesto	pag.	5
Quadro socio-demografico	pag.	6
Indice di istruzione	pag.	8
Tabelle scolarità	pag.	9
I giovani e l'occupazione	pag.	12
Il programma triennale	pag.	14
Il quadro comunitario di riferimento	pag.	15
Il quadro nazionale e regionale	pag.	17
Le strategie del Programma	pag.	18
La concertazione istituzionale	pag.	21
La concertazione	pag.	21
Piano annuale 2010-2011	pag.	22
Selezione	pag.	22
Creazione di spazi attrezzati provinciali	pag.	23
Sostegno alle comunità giovanili	pag.	24
Potenziamento e sviluppo rete regionale delle “Officine dell’Arte e dei Mestieri”	pag.	25
Bando delle idee	pag.	27
Potenziamento e sviluppo rete regionale	pag.	28
Informagiovani	pag.	28
Piani Locali Giovani	pag.	29
Potenziamento e implementazione progetto “Carta Giovani”	pag.	30
Il portale dei giovani del Lazio	pag.	31
Assistenza tecnica	pag.	32
Azione 1	pag.	33
Azione 2	pag.	34
Azione 3	pag.	35
Azione 4	pag.	36
Azione 5	pag.	37
Azione 6	pag.	38
Azione 7	pag.	39
Azione 8	pag.	40
Azione 9	pag.	41
Prospetto Generale	pag.	42

Premessa

Nel quadro delle politiche giovanili in cui la complessità dei problemi da affrontare cresce, a fronte di risorse sempre più scarse, l'Amministrazione regionale vuole rafforzare le capacità di elaborare e di attuare politiche che privilegiano aspetti strutturali dell'economia diffusa attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle risorse locali in concorso con le comunità e associazioni giovanili, le organizzazioni private e con gli attori istituzionali, garantendo cambiamenti evidenti nel migliorare la produzione e gestione di servizi rivolti alla fascia giovanile, sollecitando quest'ultima non solo nella fruizione ma anche, quale soggetto erogatore di beni e servizi.

I giovani rappresentano meglio la fascia di popolazione che intercetta e/o anticipa i cambiamenti sociali e dalla quale il "sistema società" esige rapide risposte e forme di adeguamento non coincidenti, il più delle volte, con i suoi articolati processi economico-finanziari, produttivi e normativi. E' la stessa fascia giovanile alla quale è richiesta una partecipazione solo in alcuni ambiti (consumo, mobilità, etc.) – enfatizzando, di fatto, quale soggetto non economico, la voce afona che la contraddistingue – mentre in altri sembra concretizzarsi il processo di delega al mondo degli adulti (soggetto economico) favorendo un terreno irto di ostacoli, contestazioni, fallimenti e delusioni.

Ma, nello stesso tempo, i giovani raccolgono, rappresentano e concretizzano le istanze più creative, ludico, propulsive, esplorative, costruttive, sperimentali, scientifiche, culturali, etc. delle diverse fasce di popolazione, verso i quali devono essere indirizzate congrue politiche pubbliche modificando il tratto distintivo delle amministrazioni – la redistribuzione delle ricchezze – spostandone l'accento e ponendo al centro dell'attenzione piani organici di intervento a regia regionale finalizzati a garantire opportunità concrete di orientamento alla conoscenza, alla cittadinanza, alla professionalità e al lavoro.

Programmi e interventi finalizzati alla crescita di opportunità, alla creazione e/o sviluppo di nuovi talenti soggettuali e funzionali, a favorire nuova economia territoriale, all'amplificazione della coesione del tessuto sociale e dell'identità territoriale e del senso di appartenenza.

E' oggi impossibile pensare ad una politica giovanile di soli interventi destinati al solo finanziamento di attività ludico, culturali e quant'altro richiesto a contributo pubblico, senza tenere conto della ricaduta in termini di realizzazione di opere, manufatti, prodotti che devono essere possibilmente fruibili nel tempo e da una larga maggioranza di soggetti.

In questo contesto, in un corretto alveo istituzionale, le politiche giovanili rappresentano un'ulteriore opportunità di partecipazione, di sviluppo e crescita dei giovani nella società.

L'apporto delle nuove generazioni e il potenziamento delle realtà giovanili sul territorio risulta dunque fondamentale per formulare una politica partecipata di inclusione sociale, volta a far sì che i giovani possano riappropriarsi di tutti gli strumenti che le istituzioni mettono loro a disposizione per favorire la costruzione di un progetto di vita e per consentire l'affermazione di un ruolo personale all'interno della società.

Si è così inteso potenziare e soprattutto migliorare quanto promosso dal "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007 – 2009" il quale si è articolato su quattro parole chiave: creatività, partecipazione, conoscenza e futuro.

Con l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ-Lazio) 2007-2009 – approvato con la DGR n. 736 del 28 settembre 2007: "Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani" e s.m.i. - sono stati incentivati i processi creativi e realizzato un percorso che ha consentito una interazione dei giovani con le Istituzioni, in coerenza con le politiche perseguite a livello nazionale e comunitario.

Lo scopo è stato quello di stimolare la crescita culturale dei giovani, il loro impegno civile e sociale, la loro consapevolezza e la loro capacità critica, offrendo possibilità di confronto, nuove opportunità formative, informative, espressive e di aggregazione, incoraggiando la loro partecipazione attiva ai processi decisionali.

Alcune Azioni non sono state realizzate, altre hanno avuto compimento in una sola annualità. La terza annualità dell'APQ 2007-2009, nello specifico l'annualità 2009 non è stata attuata, pertanto gli investimenti saranno proposti e inseriti nell'annualità 2010/2011, quale prima annualità del nuovo Programma triennale 2010-2012.

Il nuovo Programma triennale risulta una opportunità estremamente stimolante per la concretezza della sua articolazione e le finalità perseguite in termini di efficacia, di gradimento sia da parte degli operatori impegnati nelle strutture della Provincia e dei Comuni che degli stessi giovani.

Quadro investimenti previsti APQ Lazio:

Accordo Programma Quadro (APQ) 2007-2009			
Annualità	Fonti Finanziarie		
	Regione Lazio	Stato – legge 296/06	Totale
2007	4.944.430,00	5.160.000,00	10.104.430,00
2008	4.834.430,00	5.160.000,00	9.944.430,00
2009	4.834.430,00	5.160.000,00	9.944.430,00
Totale	14.613.290,00	15.480.000,00	30.093.290,00

IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il contesto

Il Lazio articolato su 5 province e 378 comuni presenta un territorio diversificato:

Numero di comuni, superficie e densità nelle province					
Province	Numero di comuni	Superficie territoriale (kmq)	Densità media 2008 (pop./ne media 2008)	Residenti al 31/12/2008	Peso percentuale di popolazione residente
Viterbo	60	3612	87,37	3 15.523	5,61
Rieti	73	2749	57,84	1 59.018	2,83
Roma	121	5381	763,81	4 110.035	73,05
Latina	33	2250	242,27	545.217	9,69
Frosinone	91	3244	153,19	4 96.917	8,83
Lazio	378	17236	326,45	5 626.710	100,00
Italia	8.101	301.328	196,24	59.131.287	-

Fonte Istat-Arpa

Il Lazio rappresenta la terza regione più popolosa d'Italia (326 abitanti per kmq), ma presenta al suo interno una notevole variabilità in termini di densità abitativa, che oscilla fra i 763 ab/kmq della provincia di Roma e i 57 ab/kmq della provincia di Rieti. In relazione alla disomogeneità delle caratteristiche fisiche del territorio, sussistono problemi di viabilità nelle province più periferiche, che comportano per gli abitanti di alcune zone consistenti difficoltà di accesso ai servizi.

Considerando il "grado di urbanizzazione" così come definito da Eurostat, il 61,2% della popolazione regionale vive in comuni ad alta urbanizzazione, il 30,6% in comuni a media urbanizzazione e il restante 8,2% in comuni a bassa urbanizzazione.

La mappatura della popolazione del Lazio presenta un'alta concentrazione – e dunque un'alta densità – nel territorio della provincia di Roma. Qui risiedono tre cittadini su 4, per lo più nel territorio comunale della Capitale. Si tratta di una situazione oggettivamente di squilibrio che vede concentrati – come ovvio – nella zona romana infrastrutture e servizi, a fronte di una relativa scarsità che si riscontra nel resto del territorio, in particolare in ampie zone pre-montane e montane.

Se si depura l'analisi dell'incidenza demografica della Capitale, le province del Lazio appaiono omogenee per densità abitativa e configurazione istituzionale: un tessuto di centri piccolissimi, piccoli e medi che è elemento costitutivo dell'identità storica e socio-culturale del Lazio e che, come tale, va tutelato e potenziato.

Tabella 1: Popolazione dei Comuni del Lazio Provincia	Pop. comuni >20k	n° comuni	Pop. comuni <20k	n° comuni	Pop. comuni <5k	n° comuni	Pop. Totale
Roma	3.215.333	18	376.932	37	108.159	65	3.700.424
Latina	342.211	8	113.708	11	35.311	14	491.230
Frosinone	176.932	6	160.798	17	146.836	68	484.566
Viterbo	59.308	1	134.954	16	94.521	43	288.783
Rieti	43.785	1	22.520	3	81.105	69	147.410
Lazio	3.837.569	34	808.912	84	465.932	259	5.112.413
% su tot		76,06		15,82		8,12	100,00

Quadro socio-demografico

Il quadro demografico della popolazione laziale (5.626.710 abitanti, dati ISTAT 31/12/2008) è caratterizzato da una tendenza all'invecchiamento, con un incremento della classe di età 65 anni e più di circa il 20% in un decennio che ha portato la consistenza numerica di questa classe di età superiore al milione di persone. Mediamente la percentuale di soggetti della classe di età anziana è del 19,7% mentre quella di ultra 75enni è del 9,3%.

Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione (a), regione e provincia - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occu-pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occu-pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occu-pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Viterbo	76	9	49	134	40	5	97	142	116	14	146	276
Rieti	36	3	29	68	25	2	45	72	61	5	74	140
Roma	964	87	615	1.665	739	84	1.037	1.860	1.703	170	1.652	3.525
Latina	126	14	89	229	79	11	152	242	205	24	242	471
Frosinone	113	8	89	209	59	10	153	222	172	18	242	431
Lazio	1.314	120	871	2.305	942	112	1.484	2.538	2.257	232	2.355	4.844
ITALIA	13.634	1.114	10.074	24.822	9.238	989	16.522	26.749	22.872	2.102	26.596	51.571

(a) Secondo le definizioni internazionali.
Istat 2010

Il progressivo invecchiamento della popolazione è documentato dal costante aumento del numero di anziani (persone di 65 anni e più), della vita media, della percentuale di anziani con 75 anni e più. Nel 2009, l'indice di vecchiaia ha raggiunto quota 141 (143 in Italia). I comuni della provincia di Rieti sono quelli con valori dell'indice più elevati (indice di vecchiaia ≥ 300 per 23 comuni su 73). In termini assoluti tuttavia, il maggior numero di anziani è presente nel comune di Roma, seguito dai comuni della provincia di Roma.

Parallelamente è aumentato l'indice di dipendenza, raggiungendo il valore di 50,6 (47,2 per gli uomini e 54,0 per le donne), dato che assume un significato rilevante in termini demografici, dal momento che valori superiori al 50% indicano la tendenza verso uno squilibrio generazionale.

Provincia	Popolazione attiva	Carico giovanile	Dipendenza
Frosinone	106,761	19,362	48,894
Latina	103,314	21,273	46,972
Rieti	119,043	18,721	53,597
Roma	116,497	21,495	51,572
Viterbo	117,379	18,764	50,566

La lettura dei dati sotto riportati invitano a proporre come finalità d'intervento la crescita complessiva del capitale umano rappresentato dai giovani laziali. Questa categoria sociale – pur se distribuita per fasce di età e per territorio in modo diversificato - deve essere considerata come una tra le garanzie principali per un futuro di sviluppo della Regione, elemento cardine su cui investire per far sì che il Lazio possa, nei prossimi anni, risultare ancora “modello” di benessere e coesione sociale che la caratterizzano. Risulta fondamentale affiancare gli interventi già previsti dalla Regione a sostegno del mondo giovanile, puntando in alcuni casi anche al loro potenziamento rispetto agli assetti attuali – orientamento, formazione, imprenditoria, diritto allo studio, servizio civile, apprendistato, sviluppo delle politiche di collegamento tra mondo della scuola e del lavoro - ad altre misure che si intende implementate: facilitare lavori creativi, valorizzazione dell'artigianato, specializzazione all'estero, misure a favore della mobilità nei paesi europei (in sinergia con l'iniziativa faro comunitaria Youth on the move), in modo da superare agevolmente le difformità territoriali.

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine	ETA'
Frosinone				
	69.690	67.159	136.849	14-35
	31.215	29.528	60.743	14-24
	38.475	37.631	76.106	25-35
	104.347	107.327	211.674	36-66
	243.177	254.672	497.849	0-100

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine
LATINA			
	78.182	75.310	153.492
	34.138	32.449	66.587
	44.044	42.861	86.905
	116.081	121.196	237.277
	269.948	281.269	551.217

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine	ETA'
Rieti				
	20.152	19.438	39.590	14-35
	8.844	8.381	17.225	14-24
	11.308	11.057	22.365	25-35
	34.783	34.628	69.411	36-66
	78.356	81.623	159.979	0-100

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi + Femmine
Roma			
	517.699	505.472	1.023.171
	222.649	210.309	432.958
	295.050	295.163	590.213
	882.499	959.537	1.842.036
	1.984.813	2.169.871	4.154.684

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine	ETA'
Viterbo				
	40.619	39.442	80.061	14-35
	17.198	16.207	33.405	14-24
	23.421	23.235	46.656	25-35
	69.880	71.073	140.953	36-66
	155.131	163.008	318.139	0-100

Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
136.849	153.492	39.590	1.023.171	80.061
60.743	66.587	17.225	493.958	33.405
76.106	86.905	22.365	590.213	46.656
211.674	237.277	69.411	1.842.036	140.953
497.849	551.217	159.979	4.154.684	318.139

Fonte Istat 2009 – Centro Regionale Statistico

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi + Femmine
Frosinone	243.177	254.672	497.849
Latina	269.948	281.269	551.217
Rieti	78.356	81.623	159.979
Roma	1.984.813	2.169.871	4.154.684
Viterbo	155.131	163.008	318.139
Totale	2.731.425	2.950.443	5.681.868

Fonte Istat 2009 – Centro Regionale Statistico

Tasso di attività per classe di età, sesso, regione e provincia - Media 2010 (valori percentuali)

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
MASCHI E FEMMINE							
Viterbo	24,5	79,6	79,1	70,3	17,5	61,1	47,0
Rieti	25,1	77,3	80,1	79,8	15,2	62,4	47,2
Roma	29,9	79,2	84,1	81,4	19,8	67,5	53,1
Latina	26,9	74,1	76,9	76,0	16,3	60,6	48,6
Frosinone	23,1	73,8	72,9	65,5	15,7	56,3	44,0
Lazio	28,4	78,1	82,2	78,9	18,8	65,3	51,4
ITALIA	28,4	74,3	80,0	75,8	16,4	62,2	48,4

Fonte Istat 2010

Indice di istruzione

Nel Lazio, la distribuzione della popolazione residente al di sopra dei 15 anni per titolo di studio, evidenzia una proporzione di laureati, sia maschi che femmine, superiore al livello nazionale. E' indicativo che pur in presenza di concentrazione nel capoluogo di istituti universitari il dato di iscrizione riferito al Lazio è superiore di 8,2 punti percentuali sul dato nazionale attestato al 40,0 % – mentre quasi si raddoppia nei confronti della Lombardia 32,7 % e del Piemonte 35,3.

Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
MASCHI E FEMMINE						
Piemonte	865	1.242	294	1.039	404	3.844
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25	39	6	29	9	109
Lombardia	1.724	2.696	649	2.310	1.015	8.395
Trentino-Alto Adige	164	279	117	205	90	855
<i>Bolzano/Bozen</i>	85	153	51	88	38	415
<i>Trento</i>	79	126	65	117	52	440
Veneto	961	1.274	393	1.122	427	4.178
Friuli-Venezia Giulia	217	349	86	310	107	1.069
Liguria	292	424	84	428	193	1.420
Emilia-Romagna	901	1.085	264	1.082	445	3.778
Toscana	858	976	139	907	363	3.243
Umbria	187	204	53	243	94	781
Marche	340	403	62	397	160	1.362
Lazio	835	1.387	209	1.700	713	4.844
Abruzzo	277	344	47	357	136	1.161
Molise	76	84	8	82	29	279
Campania	1.223	1.703	117	1.341	465	4.849
Puglia	991	1.173	114	876	309	3.464
Basilicata	141	150	19	152	45	507
Calabria	468	532	35	509	172	1.716
Sicilia	1.131	1.484	81	1.170	390	4.256
Sardegna	338	566	38	382	137	1.460
ITALIA	12.013	16.396	2.814	14.643	5.705	51.571

Fonte Istat 2010

L'indice di istruzione è rappresentato dalla percentuale di persone di età 15-52 anni con titolo di studio più elevato pari alla licenza elementare, ha messo in evidenza forti disomogeneità nel livello socio-culturale all'interno della regione.

Nel complesso il Lazio si posiziona nei primi posti della graduatoria nazionale sia relativamente al tasso di scolarità complessiva (e al minor tasso di abbandono scolastico) che al livello di istruzione della popolazione giovanile (fasce d'età 15-19 anni), e al complessivo tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore, in modo particolare per la percentuale femminile.

Scuole secondarie di secondo grado: tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni – Anni 2005-2006-2007 – Lazio						
	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 diciannovenni (b)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2006/2007	95,5	97,5	96,4	85,4	91,4	88,4
2005/2006	99,4	100,1	99,7	88,7	90,8	89,7
2004/2005	99,7	100,8	100,3	88,7	90,8	89,7

Fonte: Ministero Istruzione

Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni Anno scolastico 2007-2008 e 2008-2009 – LAZIO						
REGIONI	Tasso di scolarità			Diplomati per 100 diciannovenni		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
2007/2008	95,8	97,2	96,5	76,3	83,7	79,9
2008/2009 *	94,5	95,9	95,2	73,0	82,0	77,3

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
(+) Per l'anno scolastico 2008/2009 i valori sono provvisori

Fonte Istat 2009 – Centro Regionale Statistico

Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio e sesso (Lazio 2007, 2008, 2009) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)												
REGIONI	Licenza elementare, nessun titolo		Licenza media		Qualifica professionale		Diploma di scuola secondaria superiore		Dottorato, laurea e diploma universitario		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
2009	286	12,5	728	31,9	96	4,2	843	36,9	330	14,5	2.283	100,0
2008	304	13,5	729	32,3	88	3,9	797	35,3	338	15,0	2.256	100,0
2007	333	15,0	698	31,4	84	3,8	795	35,7	315	14,1	2.226	100,0
FEMMINE												
2009	549	21,8	644	25,6	104	4,1	841	33,4	378	15,0	2.515	100,0
2008	569	22,9	613	24,7	107	4,3	820	32,9	379	15,3	2.488	100,0
2007	593	24,1	595	24,2	109	4,4	811	33,0	352	14,3	2.461	100,0
TOTALE												
2009	835	17,4	1.371	28,6	200	4,2	1.684	35,1	708	14,8	4.798	100,0
2008	872	18,4	1.343	28,3	195	4,1	1.617	34,1	717	15,1	4.744	100,0
2007	926	19,8	1.293	27,6	194	4,1	1.607	34,3	667	14,2	4.687	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Le famiglie italiane e del Lazio in particolare hanno investito fortemente sulla formazione dei propri figli e delle proprie figlie, come leva di successo e, soprattutto, in termini di attese di crescita e mobilità sociale.

Tipologia	Maschi	Femmine	Maschi + Femmine
Titolo di studio dei genitori			
Entrambi con laurea	11,0	8,5	9,5
Uno solo con laurea	17,6	14,6	15,8
Scuola media superiore	42,6	43,5	43,1
Titoli inferiori o nessun titolo	26,3	30,9	29,1
Classe sociale			
Borghesia	25,1	22,2	23,3
Classe media impiegatizia	32,2	30,2	31,0
Piccola borghesia	18,2	20,9	19,8
Classe salariata	21,0	23,0	22,2

Fonte: AlmaLaurea. Profilo dei laureati 2006-2007

Iscritti per facoltà al 31/12/2007 per anno di immatricolazione - Università del Lazio		
FACOLTÀ	Lazio*	
	M	F
Interfacoltà	740	2.194
Agraria	930	412
Architettura	6.321	7.933
Conservazione dei beni culturali	276	974
Economia	18.963	12.610
Farmacia	977	2.558
Filosofia	807	1.437
Giurisprudenza	14.294	18.414
Ingegneria	21.742	6.285
Lettere e filosofia	9.783	24.538
Lingue e letterature straniere	42	335
Lingue e letterature straniere moderne	220	1.086
Medicina e chirurgia	8.846	14.241
Psicologia	2.517	9.755
Scienze della comunicazione e dello spettacolo	3.125	4.278
Scienze della formazione	1.054	7.874
Scienze e tecnologie	3.008	108
Scienze matematiche fisiche e naturali	7.337	8.281
Scienze motorie	1.327	731
Scienze politiche	6.474	6.788
Scienze sociali	92	102
Scienze statistiche	657	656
Scienze umanistiche	1.862	5.424
Scuola speciale archivisti e bibliotecari	9	33
Sociologia	1.269	3.080
Storia	21	9
Studi orientali	495	1.413
Totale	113.188	141.549

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca - Note: *nel totale sono calcolati anche gli immatricolati senza specificazione dell' anno accademico

Iscritti nelle università del Lazio al 31/12/2007		
UNIVERSITÀ	Lazio *	
	M	F
Cassino	5.488	7.062
Roma Mercatorum	49	47
Roma Biomedico	370	474
Roma Europea	108	174
Roma IUSM	796	502
Roma La Sapienza	52.873	78.037
Roma LUISS	2.981	3.112
Roma LUMSA	2.661	5.132
Roma Marconi	6.289	1.561
Roma San Pio V	1.008	853
Roma TEL.M.A.	506	219
Roma Tor Vergata	17.582	18.428
Roma Tre	14.652	20.922
Roma UNINETTUNO	355	204
Roma UNISU	477	265
Tuscia	7.064	4.582
Totale	113.259	141.574

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca

Note: *nel totale sono calcolati anche gli immatricolati senza specificazione dell' anno accademico

Laureati per diploma di scuola secondaria e facoltà, al 31/12/2007 - Scuole e Università del Lazio														
FACOLTÀ	I. scientifico		I. classico		I. linguistico		ist. prof.		ist. tecnici		ist. magistrali		TOTALE*	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Interfacoltà ¹	46	126	16	75	3	25	4	8	21	44	2	15	94	334
Agraria	37	25	9	7	1	2	17	13	63	18	2	3	130	71
Architettura	316	502	90	267	8	38	8	6	269	86	2	19	822	1.134
Conservazione dei beni culturali	27	48	17	85	2	9	1	11	7	20	2	22	69	229
Economia	1.292	623	324	338	26	77	242	99	1.885	856	22	11	3.904	2.121
Farmacia	44	108	13	66	0	4	2	4	17	13	0	6	82	212
Filosofia	54	58	59	80	2	16	0	2	12	15	2	51	136	261
Giurisprudenza	564	479	594	985	23	89	60	38	599	313	19	92	1.911	2.080
Ingegneria	2.025	723	260	222	11	21	33	5	839	96	1	4	3.287	1.094
Lettere	497	865	454	1.325	44	637	49	147	270	411	36	362	1.430	4.094
Lingue e letterature straniere	2	9	1	9	1	16	0	0	0	1	1	0	5	37
Lingue e letterature straniere moderne	3	27	4	12	3	51	0	6	5	13	1	6	16	117
Medicina e chirurgia	485	766	166	518	11	143	196	299	432	402	22	284	1.439	2.814
Psicologia	167	564	63	537	6	93	6	32	62	150	10	276	329	1.849
Scienze della comunicazione	284	365	153	368	15	97	12	14	128	126	12	86	621	1.143
Scienze della formazione	29	260	31	234	4	89	13	99	65	243	27	673	181	1.694
Scienze e tecnologie applicate	2	0	2	0	0	0	12	0	480	7	0	0	496	7
Scienze matematiche, fisiche e naturali	556	699	103	271	4	31	21	26	155	72	1	32	877	1.176
Scienze motorie	74	40	18	27	0	11	12	7	78	31	3	26	185	146
Scienze politiche	389	330	249	397	24	157	102	147	349	278	16	97	1.199	1.483
Scienze sociali	0	1	1	0	0	0	2	0	3	2	1	4	7	7
Scienze statistiche	70	61	7	19	0	2	0	1	30	31	0	3	111	129
Scienze umanistiche	78	152	58	242	16	126	0	11	29	35	2	32	197	678
Scuola di ingegneria aereospaziale	10	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	12	2
Scuola speciale archivisti e bibliotecari	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1
Sociologia	65	120	31	104	1	40	4	17	47	70	1	71	166	469
Studi orientali	10	41	14	47	8	39	0	5	7	6	1	4	43	151
Totale	7.126	6.992	2.740	6.238	213	1.813	796	997	5.852	3.339	186	2.179	17.751	23.533

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca Note: *nel totale sono calcolati anche i laureati provenienti da istituti di altro tipo ed istituti stranieri

I giovani e l'occupazione

I partecipanti al dibattito sull'occupazione, soprattutto riferite al mondo giovanile, citano le statistiche sulla occupazione e sulla disoccupazione di fonte Istat, a testimonianza degli andamenti positivi o negativi del mercato, per comprovare fenomeni assai variegati: l'effetto scoraggiamento sui giovani e meno giovani - il Censis con dati Istat elaborati nel 44° Rapporto, riporta "che più della metà degli italiani (il 55,5%) pensi ad esempio che i giovani non trovano lavoro perché non vogliono accettare occupazioni faticose e di poco prestigio: una valutazione che potrebbe apparire un po' ingenerosa e forse stereotipata, se non fosse che ad esserne più convinti sono proprio i più giovani tra, tra i quali la percentuale sale al 57,8% - frenati all'ingresso o al rientro nel mondo del lavoro, la creazione di nuovi posti di lavoro, la piccola o lieve ripresa economica, la crescita del lavoro atipico, l'espansione di ulteriori forme di precariato o l'aumento del lavoro nero, in questa sede si vuole evidenziare che la situazione odierna è ancora contraddistinta da rapporti di lavoro di breve durata, spesso anche giornaliera, che comunque "contano" come occupazione.

Non si tratta di formulare e/o valorizzare, interpretare dati ma della possibilità di trovare un'occupazione per una importante parte della popolazione: i giovani, che più di tutti ha avvertito sulla propria pelle gli effetti della crisi - nei primi due trimestri del 2010 si è registrato un calo degli occupati tra i 15 e i 34 anni del 5,9 % (pari a 400.000 posti di lavoro), a fronte di un calo medio dello 0,9% (pari a 207.000), risulta evidente la chiusura della "pratica lavoro" come provocatoriamente descrive il Censis.

E' altrettanto indicativo che i giovani non impegnati in attività di studio, non lavorano, non lo cercano rappresentano un universo piuttosto consistente il cui peso per la sola fascia dai 25 ai 34 anni è pari al 19,2%, mentre il dato tra i 15 e 34 anni raggiunge il 16,3 del totale, in valori assoluti più di 2.242.000.

Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
MASCHI E FEMMINE						
Piemonte	93	642	213	739	309	1.996
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	22	5	21	7	60
Lombardia	209	1.409	454	1.659	796	4.527
Trentino-Alto Adige	24	156	87	147	72	487
<i>Bozano/Bozen</i>	17	97	39	63	31	247
<i>Trento</i>	7	59	48	84	42	240
Veneto	95	685	295	828	338	2.241
Friuli-Venezia Giulia	18	162	61	215	81	539
Liguria	30	189	48	278	138	683
Emilia-Romagna	118	591	200	795	348	2.052
Toscana	124	535	88	628	279	1.655
Umbria	15	99	35	173	71	392
Marche	41	216	44	277	119	697
Lazio	94	615	132	1.113	535	2.488
Abruzzo	21	164	32	223	101	541
Molise	7	39	5	47	21	118
Campania	147	617	62	697	319	1.842
Puglia	137	505	62	504	206	1.415
Basilicata	16	65	11	89	33	213
Calabria	53	200	21	263	114	651
Sicilia	140	589	41	652	266	1.688
Sardegna	52	282	23	235	99	691
ITALIA	1.438	7.783	1.917	9.584	4.253	24.975

Fonte Istat 2010

Sulla base di questi ed altri dati più allarmanti a livello europeo, il perdurare della crisi finanziaria, in altri termini crisi dell'economia reale, ha condotto la Commissione Europea ad una veloce rivisitazione degli obiettivi fissati a Lisbona nel lontano 2000, rimettendo in gioco formule di attenzione rivolte a strategie operative di breve e corto raggio sulle risorse disponibili per contenere la cospicua riduzione dell'occupazione e le palesi criticità che da essa derivano.

Pur in presenza dell'entrata in vigore della nuova strategia di sviluppo EU 2020, la gravità della crisi occupazionale ha richiesto espliciti termini per la sua stessa definizione e la formulazione e la delineazione del forte cambiamento culturale richiesto ai cittadini, e soprattutto, ai giovani del modello di vita nella sua classica articolazione studio-lavoro-pensione, con quanto tracciato caratterizzato da continue interruzioni e riprese dell'attività lavorativa. (Eurispes, 23° Rapporto Italia, 2011).

L'Italia, per meglio dire la Regione Lazio non intende lasciare in sospenso le centinaia di migliaia di giovani che sono, oggi, senza lavoro e senza prospettive. Lavorare per aiutare questi giovani significa lavorare per ricostruire un paese non solo più competitivo, ma più forte, più ottimista e felice. E occorre farlo attraverso politiche opportune e centrate sui giovani.

Il programma triennale si pone tra i possibili strumenti per favorire l'aggregazione giovanile nel territorio regionale, attraverso un sistema pubblico/privato in grado di offrire opportunità, spazi e ambienti protetti per manifestare capacità e abilità individuali e collettive attraverso attività supportive e sperimentali, stili professionali e/o imprenditoriali, creando nuove opportunità occupazionali.

Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
MASCHI E FEMMINE								
Piemonte	128	447	633	547	208	1.963	32	1.996
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	13	19	16	6	59	1	60
Lombardia	288	1.055	1.483	1.191	436	4.454	73	4.527
Trentino-Alto Adige	40	107	150	131	49	477	10	487
Bolzano-Bozen	23	54	75	64	25	240	7	247
Trento	17	53	75	67	24	236	3	240
Veneto	158	516	728	592	217	2.210	30	2.241
Friuli-Venezia Giulia	32	115	178	151	56	531	8	539
Liguria	36	135	220	196	84	671	12	683
Emilia-Romagna	122	454	672	550	217	2.014	39	2.052
Toscana	94	364	520	446	198	1.622	33	1.655
Umbria	26	92	123	104	41	387	5	392
Marche	43	160	212	187	81	684	13	697
Lazio	158	562	774	656	293	2.443	45	2.488
Abruzzo	32	129	165	146	63	535	6	541
Molise	8	27	34	32	15	117	1	118
Campania	158	418	529	478	239	1.823	19	1.842
Puglia	134	351	411	340	164	1.400	15	1.415
Basilicata	14	49	63	57	28	211	2	213
Calabria	44	150	185	172	93	644	8	651
Sicilia	149	390	482	424	224	1.670	18	1.688
Sardegna	54	159	208	175	84	681	10	691
ITALIA	1.723	5.692	7.789	6.591	2.799	24.594	380	24.975

Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione (a), regione e provincia - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occu- pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occu- pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occu- pati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Viterbo	76	9	49	134	40	5	97	142	116	14	146	276
Rieti	36	3	29	68	25	2	45	72	61	5	74	140
Roma	964	87	615	1.665	739	84	1.037	1.860	1.703	170	1.652	3.525
Latina	126	14	89	229	79	11	152	242	205	24	242	471
Frosinone	113	8	89	209	59	10	153	222	172	18	242	431
Lazio	1.314	120	871	2.305	942	112	1.484	2.538	2.257	232	2.355	4.844
ITALIA	13.634	1.114	10.074	24.822	9.238	989	16.522	26.749	22.872	2.102	26.596	51.571

Fonte Istat - a) Secondo le definizioni internazionali.

Il Programma Triennale 2010-2012

La Regione Lazio con il Programma Triennale 2010-2012 – alla luce di quanto emerso nell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, nella seduta del 7 ottobre 2010 – intende attivare un sistema organico di politiche giovanili con centralità “i giovani”, attraverso la loro fattiva partecipazione nella costruzione dell’impianto e formulazione dei contenuti del programma, garantendo l’autonomia dei ruoli e funzioni dei diversi attori coinvolti - pubblici e privati - e delle parti sociali.

L’Amministrazione regionale attraverso una gestione incardinata nella competente Direzione regionale “Istruzione e Politiche per i Giovani” coinvolgerà le direzioni a vario e diverso titolo interessate alle politiche giovanili, alla creazione dell’impianto complessivo dando forma e sostanza all’organismo di coordinamento e gestione, sulla base di contenuti e programmi che vedono interessato tutto il territorio regionale.

Le iniziative riconducibili agli obiettivi, sono riportati in un quadro amministrativo integrato e descrittivo nell’ambito del quale le diverse Direzioni regionali, a diverso titolo competenti, contribuiranno alla realizzazione in conformità degli indirizzi e sulla base dell’ottimizzazione ed impiego delle risorse espresse dal sistema organizzativo regionale. Per una ordinata rappresentazione saranno descritte le seguenti tipologie di interventi:

- a) attività di regia: intesa sia nel senso più stringente di preparazione, predisposizione di normative e pianificazioni di settore che come attività di “governance” attuata mediante studio, osservazione, promozione e predisposizione di strumenti di intervento e un proficuo coinvolgimento delle categorie associative ed economiche interessate;
- b) interventi finanziari diretti alle strutture e/o realtà locali giovanili che comprendono gli aiuti alle comunità giovanili, ma anche altre forme di intervento, ad esempio gli interventi previsti dalle diverse leggi regionali, nazionali e/o europee, che si traducono comunque in un trasferimento diretto di risorse finanziarie dal sistema pubblico alle organizzazioni giovanili del Lazio;
- c) interventi mediante erogazione di servizi a favore delle realtà locali giovanili del Lazio costituite o costituende. Si tratta prevalentemente di attività di informazione ed orientamento ma anche di assistenza ad esempio nella redazione di un piano economico e di servizi in senso proprio (Agenzie in house, gruppi di sostegno, Informagiovani, focus group, centri di eccellenza, etc.) per l’avvio di idee e attività imprenditoriali ;
- d) interventi infrastrutturali di più immediato e diretto impatto nel concorso operativo delle strutture locali (comunità giovanili, associazioni, circoli etc.), delle istituzioni (comuni, province, etc.) e del privato (fondazioni, ipab, banche, etc.) nella riqualificazione di immobili (beni sequestrati alla mafia, capannoni ex-Ersal e/o case cantoniere Anas, aree attrezzate in disuso, impianti sportivi, etc.) nelle infrastrutture informative (agenzie in house, Informagiovani, SL, Carta Giovani, etc.).

Si tratta di un quadro complesso che richiede la necessità di sviluppare e di razionalizzare l’indirizzo delle risorse e induce l’Amministrazione a rendere organiche e integrate le varie azioni.

L’obiettivo è di creare opportunità per l’avvio di iniziative culturali ed economiche nell’ambito della naturale aggregazione giovanile, proiettando, quest’ultima, in uno spazio di eccellenza favorendo lo sviluppo delle loro capacità creative e imprenditoriali.

L’assunto di base è di trasferite risorse pubbliche finalizzate ad azioni che presentino garanzie di crescita e produzione economica, continuità produttiva di servizi e sviluppo del sistema associativo, promuovendo l’utilizzo di spazi protetti nei quali sperimentare le istanze più creative, culturali, ludico e costruttive nei settori dell’arte, dei mestieri, dello spettacolo, del tempo libero, della mobilità.

Il quadro comunitario di riferimento

Dopo l'Anno Internazionale della Gioventù (1985), il Consiglio d'Europa (Conferenza permanente dei poteri locali e regionali – Sottocommissione della Gioventù) ha attivato una riflessione sulle esperienze di partecipazione dei giovani alla vita regionale e comunale. Al termine dei lavori (1990) è stata presentata la “Carta Europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale” e ne è stata auspicata l'adozione da parte degli enti locali. La Carta è stata aggiornata e ripubblicata il 21 maggio 2003.

Il Consiglio dell'Unione Europea sottolinea:

- la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente che contribuisce ad integrare la cultura in tutte le attività di apprendimento nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e negli istituti di formazione;
- la risoluzione del Consiglio del 16 novembre 2007 su un'agenda europea per la cultura e i suoi obiettivi strategici, nonché le conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2011-2014
- la risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 che adotta un quadro rinnovato per la cooperazione europea in materia di politiche giovanili (2010-2018) e che stabilisce che occorre sostenere la creatività e la capacità d'innovazione dei giovani mediante un migliore accesso e una migliore partecipazione alla cultura e alle espressioni culturali fin dall'infanzia, promuovendo così lo sviluppo personale e rafforzando le capacità d'apprendimento, le competenze interculturali, la comprensione e il rispetto della diversità culturale e lo sviluppo di competenze nuove e flessibili funzionali a futuri sbocchi professionali;
- le conclusioni del Consiglio del 27 novembre 2009 sulla promozione di una generazione creativa: sviluppare la creatività e la capacità d'innovazione dei bambini e dei giovani mediante l'espressione culturale e l'accesso alla cultura, che individua sei priorità,

La UE, inoltre, attraverso risoluzioni, comunicazioni e direttive precisa sempre meglio l'attenzione verso i giovani e focalizza “Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù”, sottolineando “I periodi di transizione dei giovani tra la fine della loro formazione e l'inizio della vita attiva sono diventati molto più lunghi e complessi di un tempo. La disoccupazione dei giovani è in media almeno doppia rispetto all'insieme della manodopera. L'attuale crisi economica riduce ulteriormente le possibilità dei giovani sul mercato del lavoro. Essi occupano spesso posti di lavoro temporanei, di bassa qualità e mal retribuiti. Orbene, la disoccupazione dei giovani risulta spesso da una mancanza di competenze o dall'inadeguatezza di tali competenze. È pertanto necessario creare sistemi di orientamento e di consulenza sui percorsi di qualificazione e sugli sbocchi professionali futuri.”

Ancora si esprime sulle politiche europee concernenti la gioventù e recepisce le preoccupazioni dei giovani in Europa, richiamando gli Stati membri ad attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva. Valorizza il ruolo della gioventù in campi fondamentali del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione - in particolare tramite le strategie europee per l'occupazione e l'inclusione sociale nonché il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010–2018 e invita a rendere coerenti gli interventi in questo ambito.

Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità, al punto 4. 1 “La visione strategica dell'UE per i giovani” riporta: I giovani dovrebbero poter esprimere al meglio il loro potenziale. Questa visione si applica a tutti i giovani, ma le azioni dovrebbero concentrarsi su quelli che hanno minori possibilità.

Questa visione strategica si basa su un doppio approccio:

- **investire nella gioventù:** prevedere maggiori risorse per sviluppare i settori strategici che influiscono sulla vita quotidiana dei giovani e aumentano il loro benessere;
- **conferire maggiori responsabilità ai giovani:** valorizzare il loro potenziale per rinnovare la società e sostenere i valori e gli obiettivi dell'UE.

La comunicazione della Commissione, infine, con “Europa 2020- Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Commissione propone di raggiungere per il 2020, i seguenti obiettivi principali:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Questi obiettivi sono connessi tra di loro e fondamentali per il nostro successo globale. Per garantire che ciascuno Stato membri adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione propone che gli obiettivi dell'UE siano tradotti in obiettivi e percorsi nazionali.

Il quadro nazionale e regionale

In Italia l'ambito delle politiche giovanili fatica a svilupparsi, a tutt'oggi pur, in mancanza di una legge quadro nazionale in materia, la costituzione del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, seppure senza portafoglio, ha rappresentato negli ultimi anni una grande opportunità per la costruzione di un percorso istituzionale che consenta al nostro Paese di dotarsi di una programmazione omogenea e di definire indirizzi comuni in tema di politiche giovanili. Agli interventi sulle politiche giovanili concorrono in un'azione necessaria le regioni, province e comuni. A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle "Linee Guida" del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, in modo da "sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani".

Nell'ultimo DPEF 2010-2013 il Governo si è impegnato nella riforma del welfare e delle politiche giovanili, al fine di garantire un migliore accesso al mercato del lavoro rendendo operativo il Fondo per le politiche giovanili.

Centralità dei giovani attraverso la promozione di azioni positive ribadita dal Governo, attraverso la presentazione del disegno di legge costituzionale concernente la partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione e l'equiparazione tra elettorato attivo e passivo.

Il Piano di azione per l'occupazione dei giovani, "Italia 2010", lanciato dal Governo nel Settembre del 2009, presenta considerazioni giuste ed interessanti pone l'attenzione sul variegato mondo giovanile, le diverse angolazioni d'approccio, la valorizzazione delle diverse istanze ed esigenze espresse riguardanti più fenomeni (abbandono, dispersione, sociale, occupazione, professionalità talento, etc.).

In tal senso, il nuovo governo si è impegnato "ad avviare un vero e proprio piano nazionale per i giovani che risponda agli obiettivi dell'accesso dei giovani alla cultura, al lavoro, all'impresa, al credito e alla casa..".

Il Governo per il triennio 2010-2012 nella Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010, ha sancito una articolata intesa – nell'ambito della quale sono state, tra l'altro, definite le aree di intervento prioritarie - che vede la Regione Lazio destinataria di risorse finanziarie pari ad € 3.218.261,94 nel riparto delle risorse del fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010, a fronte di un cofinanziamento pari al 30%. Il trasferimento dei fondi è subordinato alla sottoscrizione di specifica convenzione con il competente Ministero, prevista entro e non oltre il 30 settembre 2011.

Per quel che riguarda il quadro regionale, invece, il processo di costruzione di politiche giovanili nel Lazio ha inizio nel 2005. Infatti, nonostante l'esistenza di una legge quadro di settore (L.R. 29/2001 - "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani"), e della legge sulle comunità giovanili (art. 82 L.R. 6/99), non è stato possibile sinora trarre un bilancio in materia, risultando la prima legge completamente inapplicata, mentre le altre due gestite in modo disorganico. A questa situazione di gestione scollegata di singoli provvedimenti, si è ritenuto dovesse seguire una nuova fase di riorganizzazione e coordinamento normativo e strutturale, nonché di ascolto e di partecipazione diretta dei giovani.

Oltre ad una serie di iniziative poste in essere in favore dei giovani, la Regione Lazio intende intervenire anche a livello normativo.

Ad oggi, oltre che a provvedere alla puntuale applicazione delle sopra citate leggi regionali, la Giunta regionale, con deliberazioni annuali e triennali introduce nuovi processi di intervento e di rispondenza alle istanze espresse e formulate dai singoli giovani e dalle aggregazioni formali e informali.

La strategia del programma

Il Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani per gli anni 2010 – 2012, coerentemente con gli orientamenti strategici dello Stato e dell’Unione Europea, trova i suoi fondamenti nei seguenti indirizzi:

- **condivisione:** con le Amministrazioni territoriali, le parti sociali e il privato economico;
- **integrazione:** superare i contesti e gli spazi cosiddetti “adibito a” (palestre, laboratori, et.) e le barriere sociali, culturali-emotive (vincoli fisici: normodotati e diversamente abili, etnici, didattico-educativi, stili comportamentali et.);
- **dinamicità:** abbattere gli ostacoli e l’immobilismo tecnico-amministrativo, culturale ed economico-finanziario;
- **autonomia:** individuale, sociale e professionale - quali soggetti fruitori/erogatori di beni e servizi - in termini di qualità di vita e opportunità di crescita dei giovani.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- a. realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato, faciliti l’accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in essere;
- b. offerta di aggiornamento e formazione che favoriscano l’avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- c. valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica ed alla multimedialità;
- d. valorizzazione di una rete di strutture per l’accoglienza dei giovani, con particolare riferimento a spazi idonei (quali ostelli della gioventù, etc.), finalizzata a farne luoghi di incontro e di diffusione di iniziative culturali;
- e. promozione della cultura della legalità tra i giovani;

La fase di attuazione vedrà realizzati gli obiettivi sopra riportati ponendo in essere le seguenti linee di azioni:

1. allo scopo di fornire servizi di informazione, consulenza e di assistenza gratuiti, tali da garantire a tutti pari accesso alle opportunità presenti - locali, regionali, nazionali ed europee - si prevede il potenziamento della rete “Informagiovani” articolata su base territoriale.

La rete, potenziata e coordinata dalla Regione Lazio, con il rilevante apporto di Province ed enti Locali, favorirà l’intercettazione delle istanze e bisogni dei giovani e l’erogazione di servizi centrati sulla conoscenza di iniziative, opportunità di studio, orientamento, formazione e lavoro, locale nazionale ed europeo. La rete faciliterà l’utilizzo delle risorse locali, la comunicazione, lo scambio di esperienze e la progettualità comune fra le strutture di informazione giovanile dislocate sul territorio, incentivando le sinergie grazie anche all’utilizzo delle tecnologie avanzate.

L’assunto di base, tra gli altri, è l’adeguamento delle strutture e degli interventi in termini di accesso, della formazione tra pari sul campo, il ricambio generazionale naturale nelle organizzazioni associative, networking ed uso della rete, fattori questi che oggi determinano l’accesso al mercato del lavoro secondo l’orientamento della Strategia di Lisbona 2000 e dalle indicazioni scaturite dalle comunicazioni e decisioni della Commissione Europea - “Europa 2020.

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” e quanto tracciato dal Ministero della Gioventù nell’ambito della programmazione e degli interventi nazionali e locali.

Ulteriori contributi, pertanto, si intendono realizzare attraverso l’erogazione di risorse agli Enti locali per l’attivazione di nuovi Centri informagiovani, si procederà alla implementazione e potenziamento degli esistenti e alla realizzazione di una ricognizione puntuale delle diverse realtà e alla messa in rete sul portale regionale.

Si sosterrà, infine, lo sviluppo di Centri di eccellenza e/o significativi in raccordo con le Amministrazioni Provinciali che fungeranno da riferimento e coordinamento locale dei servizi informagiovani;

2. allo scopo di favorire la fruizione consapevole della cultura e di promuovere l’autonomia socio-economica dei giovani, l’Amministrazione regionale ha previsto l’emanazione di piani provinciali e locali - in collaborazione con gli Enti locali - che consentano l’orientamento, l’aggiornamento e la formazione attraverso l’istituzione di nuove iniziative di produzione di beni e di servizi.

Le attività nell’ambito delle diverse iniziative vogliono sollecitare le competenze trasversali, cioè le capacità e abilità cognitive, relazionali, professionali, etc., che possono essere facilmente trasferite da un contesto ad un altro. Queste competenze sono importanti per produrre comportamenti creativi capaci di trasformare il sapere tecnico in prestazioni lavorative efficaci.

Gli obiettivi perseguiti, tra gli altri, sono la promozione e costituzione di organizzazioni consortili a carattere associativo giovanile a cui affidare la gestione di attività culturali, la diffusione di sport giovanili di nuova generazione, ricreative, turistico, artistiche, artigianali, anche in regime di convenzione con altri enti gestori, finalizzati alla costituzione e al successivo sviluppo di sedi diffuse, quali strutture poli-multifunzionali per i giovani, in grado di accogliere le iniziative e il potenziamento di attività regionali già avviate e successivamente quelle promosse e gestite dagli stessi giovani, quali le Officine e Laboratori di Arti e Mestieri, Laboratori di Idee, Comunità Giovanili, Centri Informagiovani, che garantiscano la ri-scoperta e ri-valutazione di antichi mestieri e /o professionalità sparite, l’artigianato, la valorizzazione delle potenzialità territoriali e ambientali, favorendo la costruzione di un circuito culturale diffuso e integrato.

3. l’azione mira a valorizzare e sostenere lo sviluppo della creatività giovanile, l’azione ha l’obiettivo di accompagnare i processi di crescita professionale e sociale dei giovani, con particolare riguardo ai lavori creativi; ai mestieri e alle professionalità sparite; di sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell’ambito del software libero; di favorire lo scambio di esperienze tra giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province; manifestare la creatività nei campi delle produzioni multimediali e artistiche; di promuovere l’incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti ed artisti noti; di favorire l’interazione e la cooperazione.

Si intende sviluppare e potenziare:

- la collaborazione, il sostegno, la solidarietà, il rispetto per sé e per gli altri si possono tradurre a livello operativo in competenze trasversali e dare spazio alla creatività personale, alla libertà di progettazione, alla soluzione autonoma dei problemi;
- l’area della relazionalità e della comunicazione, tra loro strettamente interconnesse, consentono alla persona di trasformare i saperi in comportamenti efficaci, di costruire una rete positiva di rapporti adeguata al proprio contesto di vita e di lavoro;

- l'autostima, il saper valutare il proprio potenziale, il saper riconoscere le proprie aspettative, il sapersi collocare nei contesti, il sapersi orientare, scegliere, decidere, conoscere i propri stili di apprendimento sono aspetti strategici per poter garantire non solo il mantenimento ma anche la gestione, manutenzione e sviluppo delle competenze.

Creatività, rete, nuovi lavori: una politica innovativa per contrastare la condizione di precarietà dei giovani del Lazio; stabilire nuove garanzie a partire dalla costruzione di "luoghi delle opportunità"; creare "factory creative", laboratori per l'accesso, la sperimentazione e la condivisione della conoscenza e la produzione di saperi.

4. allo scopo di garantire luoghi e spazi - attrezzati e allestiti - atti a favorire le manifestazioni creative, le performance artistiche (teatrali, tercioree, pittoriche, scrittura creativa, etc..), le capacità ed i talenti intellettuali e manuali, la sperimentazione della conoscenza e dei saperi giovanili (arti figurative, digitali, tecnologiche, etc.), si procederà alla individuazione di cinque sedi uno per provincia e/o nei comuni capoluoghi di provincia, favorendo luoghi/sedi e/o centri la cui vocazione è già operativa in uno dei settori artigianale, tecnico, artistico, scientifico e così via, presenti sul mercato della domanda e dell'offerta. L'offerta di tali centri dovrà essere diversificata per spazi e per tipologia di opportunità, di orientamento e professionalità aventi documentata esperienza in uno o più settori.

Tale attività, sarà potenziata con l'istituzione di nuove sedi e lo sviluppo dell'esistente – Officine dell'Arte e dei Mestieri, Laboratori di Idee - e incentrata sul recupero e sull'autorecupero di ostelli e immobili pubblici e privati, sarà sviluppata facendo ricorso a forme innovative di bioarchitettura, di energia rinnovabile, di energia alternativa, tenendo conto dei risultati dello studio di esperienze a carattere nazionale e/o europeo, con il concorso indispensabile del privato economico. Si provvederà, ove possibile, alla ri-destinazione del patrimonio immobiliare pubblico e/o partecipato a scopi abitativi, educativi, sociali e culturali.

5. allo scopo di promuovere la conoscenza e la cultura della legalità ed i diritti di cittadinanza dei giovani, la loro partecipazione effettiva ai processi consultivi e decisionali regionali e locali, si procederà alla diffusione e alla valorizzazione del ruolo delle comunità, delle associazioni e delle aggregazioni e dei gruppi informali di giovani, coinvolgendo le strutture locali, scolastiche e universitarie. Saranno indette riunioni, seminari e work-shop esperienziali di divulgazione e incontro per favorire un processo comunicativo efficace con un livello di diffusione territoriale parcellizzato al fine di favorire e rendere fruibili strategie e modalità di apprendere-ad apprendere, al fine di promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale. Di fatto, l'obiettivo è di amplificare lo spazio di visibilità e di ascolto dei giovani innescando la capacità moltiplicativa di coinvolgimento di altri ragazzi, con la finalità di maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti e quindi da difendere. Tutte queste attività hanno l'obiettivo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per garantire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.

La Concertazione Istituzionale

La definizione di un percorso permanente di collaborazione interistituzionale che, mutuato sulla positiva esperienza del quadro legislativo, mira a costruire un sistema integrato di programmazione partecipata nella quale istituzioni, enti locali e giovani - in forma associata e singolarmente - possono concretamente incidere sia nella individuazione delle priorità di intervento del piano che nella valutazione delle ricadute in termini di efficacia ed efficienza dei programmi formulati.

La scelta di procedere per ogni singola azione di sistema alla individuazione dei relativi soggetti attuatori, tutti organismi territoriali di natura giuridica pubblica, nonché privata, chiamati a svolgere un basilare ruolo di partnership con l'amministrazione regionale.

Tale decisione è legata da un lato alla necessità di procedere con la tempestività necessaria alla realizzazione delle iniziative al fine di rispettare i tempi ristretti della programmazione annuale imposti dalla normativa e rendere così possibile l'impegnativo obiettivo di partire dal 2010 con la programmazione ordinaria triennale, dall'altro dalla volontà dell'amministrazione regionale di ri-avviare, dall'anno in corso, la costruzione di un percorso di collaborazione interistituzionale sia con i soggetti pubblici (atenei, centri di ricerca, enti e organismi nazionali e regionali operanti nel settore) di comprovata e specifica professionalità, che con soggetti privati (fondazioni, ipab, etc) nonché di consolidato radicamento nel territorio regionale. Per le iniziative e alla loro realizzazione si provvederà seguendo le normali procedure di evidenza pubblica.

La Concertazione

La scelta di concentrare le proprie attività in politiche ed interventi territoriali che favoriscano la partecipazione delle nuove generazioni sia ai processi produttivi che a quelli decisionali, con una effettiva applicazione del principio della cittadinanza attiva, deriva dall'esperienza maturata negli ultimi anni e dall'obiettivo di incentivare i giovani ad essere soggetti socialmente autonomi, con ruoli e funzioni quale parte di una rete di cooperazione, interregionale, europea e internazionale, capace di potenziare e incrementare le molte opportunità di sviluppo che i vari livelli istituzionali mettono a disposizione.

La concentrazione delle azioni programmate si muovono sui temi, delle perdite sociali in termini di abbandoni scolastici, nella lotta contro le nuove forme di emarginazione ed esclusione giovanili, derivanti da una scarsa partecipazione ai nuovi sviluppi culturali, dai percorsi di vita, dai ruoli assunti, gli stili sociali di ciascun individuo sottoposti a modificazioni costanti, cui concorrono richieste di differenti attività e competenze e di corrispondenti aspettative, esigenze e bisogni.

I giovani attraverso i diversi interventi supportivi, integrativi, innovativi, responsivi possono utilizzare nuovi approcci finalizzati a sviluppare, riequilibrare e adeguare competenze cognitive, sociali e relazionali e riorientare il proprio approccio. Un approccio globale al problema dello sviluppo cognitivo individuale e/o di disoccupato o sottoccupato può consentire di realizzare nuovamente un circuito virtuoso e positivo della crescita personale e fungere da stimolo al miglioramento delle proprie potenzialità ri-utilizzando le opportunità socio-culturali offerte.

L'approccio, mutuato dalle diverse esperienze locali e soprattutto nazionali, è il potenziamento dell'autoefficacia e la ricerca di possibili soluzioni, che richiede l'interazione dei vari soggetti che condividono spazi e motivazioni, un'atmosfera di cooperazione e di reciproco aiuto e disponibilità individuale che favorisce la crescita sociale e l'apprendimento di nuove modalità lavorative.

Piano annuale 2010-2011

Il Programma regionale persegue l'obiettivo di favorire la fruizione consapevole della cultura e di promuovere l'autonomia socio-economica dei giovani, l'amministrazione regionale ha previsto l'emanazione di piani provinciali e locali - in collaborazione con gli enti locali - che consentano l'istituzione di nuove iniziative di produzione e fruizione di beni e di servizi attraverso la promozione e costituzione di organizzazioni consortili a carattere associativo giovanile a cui affidare la gestione di attività culturali, ricreative, turistico, artistiche, artigianali, di orientamento, formative e del tempo libero, per citare alcuni dei settori interessati dall'attività.

Il territorio interessato dall'iniziativa comprende tutta la regione, articolato per provincia.

L'assunto di base è quello di istituire in modo permanente itinerari turistico-culturali in ogni realtà provinciale al fine di permettere la fruizione di servizi erogati da "Centri di Posta" - dislocati lungo itinerari turistici e non e/o piste definite (montagna/mare; mare/montagna; montagna/montagna, e così via) e percorribili con l'ausilio di cavalli, asini e/o con altri mezzi di locomozione, gestiti da organizzazioni giovanili locali.

L'importante presupposto è la fruizione/gestione, da parte dei giovani, di elementi culturali, tradizionali, turistici, sportivi, artistici, produttivi e commerciali che valicano i semplici processi d'uso e consumo, del morde e fuggi, dell'uso del tempo libero, del target specifico, nonché dai vincoli posti dal luogo, dall'impiego di strumenti e/o attrezzature non sempre disponibili sul piano della conoscenza e del sapere individuale e/o del sistema amicale e/o istituzionale. Inoltre, la disponibilità continua di luoghi e spazi attrezzati - una tra le corde più sensibile della fascia giovanile - dove manifestare, produrre e realizzare creatività, talento, capacità, arte e quant'altro esercitabile, in un ambito protetto, per il proprio e l'altrui piacere, in realtà di condivisione e sviluppo di nuove opportunità di coesione e di incontro, rischiano di essere ambiti per la creazione di opere e/o manufatti, o semplicemente un tempo sufficientemente utile, e ben utilizzato, quale contributo alla crescita umana, culturale e sociale.

Selezione

La Regione Lazio attraverso procedura di evidenza pubblica - in concerto e/o la partecipazione degli Enti locali - prevede per la gestione delle attività, l'emanazione di piani provinciali e locali che consentano la realizzazione di nuove iniziative di produzione di beni e di servizi attraverso la promozione e costituzione di organizzazioni consortili a carattere associativo giovanile a cui affidare la gestione di attività culturali, di orientamento, ludico, ricreative, turistico, artistiche, artigianali, professionali, formative in regime di convenzione con la garanzia di contributi specifici per un periodo di due anni.

I soggetti gestori saranno individuati sulla base di criteri oggettivi - sulla consistenza dei rapporti con il territorio, la capacità di aggregazione, sull'attività realizzata, etc - invitati a creare circuiti virtuosi con le categorie e/o i settori interessati per l'ottimizzazione della gestione.

Creazione di SPAZI ATTREZZATI PROVINCIALI

Al fine di garantire luoghi e spazi - attrezzati e allestiti - atti a favorire le manifestazioni creative, le performance artistiche (teatrali, tersicoree, pittoriche, etc.), le capacità ed i talenti intellettuali e manuali, la sperimentazione della conoscenza e dei saperi giovanili (arti figurative, digitali, tecnologiche, etc.), si procederà alla individuazione di cinque sedi uno per provincia, favorendo luoghi/sedi e/o centri la cui vocazione è già operativa in uno dei settori artigianale, tecnico, artistico, storico-archeologico, scientifico e così via, presenti sul mercato della domanda e dell'offerta.

L'offerta di tali centri dovrà essere diversificata per spazi e per tipologia di opportunità, di orientamento e professionalità aventi documentata esperienza in uno o più settori.

Le azioni sono mirate a combattere fenomeni di disagio emergenti nel mondo giovanile e recuperare gli ambiti di orientamento e pre-formativi favorendo la crescita e lo sviluppo di capacità e competenze sopite e/o l'attivazione di talenti individuali.

Il tema delle politiche giovanili è sicuramente assai complesso e diverse sono le prospettive secondo le quali deve essere affrontato. Ad oggi risulta impossibile pensare ad una politica giovanile, senza immaginarsi un adeguamento delle strutture e degli interventi in grado di offrire spazi di socializzazione, accesso agli strumenti per la produzione culturale e all'infrastruttura di Rete, all'orientamento professionale e allo sviluppo della cultura della legalità.

Spazi che diventano un tessuto connettivo, nodi di una Rete territoriale regionale dove i giovani possono scambiare le proprie esperienze, ricevere formazione e servizi per sviluppare e promuovere le proprie capacità, talenti e risorse.

Il piano propone una visione innovativa degli interventi di politica giovanile, integrandola con le politiche del lavoro, declinandoli a livello locale, in maniera tale da divenire anche un fattore di sviluppo territoriale.

Con il presente piano si intende accompagnare i processi creativi e interagire con i giovani riconoscendo loro un ruolo che da tempo hanno assunto nella società civile. Le politiche giovanili significa anche e soprattutto rafforzare le reti sociali che si intessono tra i giovani, offrendo loro la possibilità di incentivare gli elementi di inclusione e partecipazione sociale che le caratterizzano.

Si tratta quindi da un lato, offrendo a livello locale corsi informali e di formazione post-diploma e servizi di assistenza lavorativa e previdenziale, di mettere a sistema profili già delineati e di catalizzare le potenzialità esistenti sul nostro territorio.

Dall'altro, si tratta di sostenere i giovani nella creazione di nuovi modelli di business per la diffusione e fruizione delle produzioni artistiche e culturali, favorendo la valorizzazione delle competenze e l'incontro di domanda e offerta di lavoro.

Saranno promosse convenzioni e protocolli d'intesa con strutture e organizzazioni locali, regionali, nazionali (Ministeri, la Sovrintendenza delle Belle Arti, teatro dell'Opera, l'Anci, etc.) con scuole, istituti, accademie e università etc., in raccordo con le politiche e programmazione dell'offerta scolastica e diritto allo studio regionale, nazionale e comunitaria.

Sostegno alle COMUNITA' GIOVANILI

L'azione prevede l'erogazione di benefici a favore delle Comunità giovanili, ritenute strumenti di crescita culturale e sociale. L'erogazione dei contributi è finalizzata a favorire l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria in modo da creare i presupposti per lo sviluppo della personalità nel rispetto degli altri; a favorire l'educazione all'impegno sociale e civile; a favorire lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

L'azione trova il suo riferimento normativo nella legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 e s.m.i., in particolare art. 82 comma 1 e 7 bis: "Disposizioni in materia di comunità giovanili", che prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

- a. l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;
- b. l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;
- c. lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

Per tali finalità la Regione prevede la concessione di:

- a) finanziamenti:
 - 1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;
 - 2) di interventi di recupero riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi ugualmente individuati al punto precedente;
- b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolati all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi sopra riportati.

Possono accedere ai benefici i seguenti soggetti:

- a) enti pubblici singoli o associati;
- b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui Statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;
- c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda;

Ulteriore tipologia di beneficio è prevista dal comma 7 bis del richiamato art. 82 della LR 6/99 da erogarsi in termini di contributo a favore delle Comunità giovanili che:

- operino con continuità;
- abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;
- dispongano già di una sede operativa;
- svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.

Per erogare i benefici summenzionati è necessario attivare tre differenti percorsi che definiscano, ognuno di essi, le linee operative, quindi i rispettivi criteri e le modalità d'attivazione, secondo gli allegati di seguito indicati:

1. Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche (sub allegato B1);
2. Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7 bis dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche (sub allegato B2);
3. Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma quinto, lettera b dell' art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche (sub allegato B3).

Potenziamento e sviluppo della rete regionale delle “OFFICINE DELL’ARTE E DEI MESTIERI”.

L’azione mira a realizzare dei luoghi, siti nei comuni delle provincie del Lazio, in cui i giovani possano manifestare la loro creatività nei campi delle produzioni multimediali e artistiche (produzioni musicali, teatrali e cinematografiche, attività relative alla danza e alle arti figurative).

Creatività, rete, nuovi lavori: una politica innovativa per contrastare la condizione di precarietà dei giovani del Lazio; stabilire nuove garanzie a partire dalla costruzione di "luoghi delle opportunità"; creare "factory creative", laboratori per l'accesso, la sperimentazione e la condivisione della conoscenza e la produzione di saperi.

Oltre che a sostenere lo sviluppo della creatività giovanile, l’azione ha l’obiettivo di accompagnare i processi di crescita professionale dei giovani, con particolare riguardo ai lavori creativi; ai mestieri spariti; di sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell’ambito del software libero; di favorire lo scambio di esperienze tra giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse provincie; di promuovere l’incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti ed artisti noti; di favorire l’interazione e la cooperazione dei giovani attraverso la creazione di una piattaforma on-line che consenta di coordinare le attività delle Officine, di sostenere la socializzazione degli attori in gioco e che funga da canale distributivo delle produzioni; di promuovere le produzioni culturali più significative attraverso l’organizzazione di eventi e spettacoli.

Il progetto Officine nasce e si sviluppa nella direzione di avviare interventi che siano in grado da un lato di valorizzare potenzialità e capacità creative dei giovani, predisponendo le condizioni per istituire attività generatrici di reddito, rivisitando e rivitalizzando antichi e nuovi mestieri; dall’altro di supportare ed incentivare la condivisione, la fruibilità e la diffusione di prodotti culturali già esistenti e/o emergenti.

Favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo regionale significa predisporre delle condizioni, strutturali e di servizio, che consentano ai ragazzi di sviluppare attività e progetti che divengano anche fattori di coesione sociale, sviluppo locale e creazione di nuove opportunità di lavoro. Il progetto si rivolge in particolare alle produzioni artistiche giovanili, che esprimono culture emergenti, nuovi linguaggi e grammatiche artistiche, avviano nuove tendenze, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipando scenari futuri e assumendo in certi casi significati economici non indifferenti.

I processi di globalizzazione e la diffusione di nuove tecnologie hanno trasformato radicalmente i percorsi di produzione e diffusione dei prodotti, si pensi in particolare a quanto sta accadendo al mercato musicale. E' importante, di conseguenza, offrire ai giovani, nel momento in cui decidano di intraprendere un lavoro o di avviare un'impresa o creare un circuito di fruizione dei loro prodotti, sia gli strumenti, la formazione e i luoghi per accedere al mercato, sia classici o un sistema di servizi (on line e off line) che li orienti e li assista nella predisposizione e gestione di un progetto che contenga adeguate opportunità di accesso e successo.

Per molti giovani, infatti, la conoscenza e la pratica di nuovi linguaggi artistici e di nuovi metodi di lavoro cooperativi, potrebbero creare nuove professionalità e possibilità di occupazione o di remunerazione.

Con le Officine si intende, tra l’altro, realizzare dei centri di orientamento professionale e produzione creativa, di produzione e distribuzione di contenuti culturali (video, musica, teatro, danza, arti-figurative, etc.), di avvio e realizzazione di nuove attività imprenditoriali, di accesso libero alle nuove tecnologie e alla Rete, attivi nelle diverse provincie, che dovranno fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio.

Questo intervento, vista la centralità che i nuovi linguaggi hanno nella produzione di cultura e tendenze giovanili, intende favorire e diffondere in modo capillare l'impiego e l'approccio consapevole alle tecnologie libere, verso le quali i giovani manifestano grande interesse e nell'utilizzo delle quali dimostrano spesso una competenza rimarchevole.

Concretamente le Officine si presentano quali luoghi di formazione, sperimentazione, per l'uso, la diffusione ed il perfezionamento di attività intellettuali e/o manuali, di tecnologie avanzate e l'orientamento a professionalità e/o opportunità di lavoro volti a favorire abilità e capacità individuali e/o aggregate. Ambienti protetti dove poter disporre liberamente di strumenti, conoscenze e saperi per l'avvio e/o realizzazione di attività gestite e coordinate da giovani. L'attività, per le finalità perseguite, si configura come fattore strutturale e caratterizzante della politica e degli interventi dell'assessorato.

Altri due sono gli elementi strutturali caratterizzanti le Officine:

1. ovvero, i laboratori, i luoghi dell'interazione fisica corredati di tutta l'attrezzatura e materiale idoneo, dove i giovani potranno aggregarsi, vedersi e dialogare faccia a faccia, produrre attività ed esibirsi nelle più diverse performance; un ambiente di creazione, con l'impiego e l'uso di strumentazione tecnico-operativa, multimediale ed erogatrici di servizi;
2. interconnessione con il tessuto sociale e territoriale, con le organizzazioni e le comunità giovanili locali, quale luogo d'incontro e promozione di iniziative e attività, di convergenza e orientamento professionale; integrazione con le altre azioni del Programma, quale snodo della rete regionale, provinciale e comunale di servizi.

BANDO DELLE IDEE

L'azione risponde all'obiettivo di promuovere la creatività e l'impegno giovanile in ambiti individuati all'interno delle linee guida regionali.

La creazione artistica è un processo complesso che vede sempre più il coinvolgimento di diversi attori e processi cognitivi, sostenere i giovani significa così sostenere anche le reti sociali che promuovono e creano offrendo loro la possibilità di rafforzare gli elementi di inclusione e partecipazione sociale che le contraddistinguono

L'iniziativa prevede, in analogia con quanto già avvenuto in ambito nazionale con le diverse iniziative promosse con tema le capacità e i talenti, l'emanazione di avvisi pubblici rivolti ad associazioni e a gruppi informali di giovani.

L'azione è volta a sostenere lo sviluppo di strutture associative formali e non, nonché sportive attraverso le quali promuovere nuovi sport giovanili (orientamento, pareti per arrampicata libera, etc.). Si prevede l'affidamento ad associazioni giovanili che garantiscano la valorizzazione delle potenzialità territoriali e ambientali, favorendo la costruzione di un circuito sportivo, ricreativo e turistico alternativo rivolto alla fascia giovanile e ai meno giovani.

Con questa iniziativa si intende finanziare progetti che perseguano le seguenti finalità:

- potenziare lo sviluppo di associazioni e di gruppi creati e gestiti a maggioranza da giovani, favorendo lo spirito di iniziativa in attività culturali, del tempo libero, della vita associativa, di aggregazione e di solidarietà con altri gruppi di giovani le cui idee ispiratrici potranno essere utilizzate come buone pratiche e diventare modello trasferibile. Potenziare, altresì, sedi e strutture in grado di erogare servizi e facilitare forme di aggregazione, volte a esprimere creatività e capacità tecniche, artistiche e/o accrescere competenze anche di tipo professionale per i soggetti interessati.
- promuovere azioni di attività di legalità diffusa, di cittadinanza proattiva, di solidarietà sociale, favorendo la relazioni e la comunicazione intergenerazionale per il mantenimento e rafforzamento del tessuto sociale, anche, attraverso la rivisitazione delle arti e tradizioni, dei mestieri spariti e delle vocazioni artigianali locali;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani in attività sportive, incentivando quelle di nuova generazione quali skate park, pareti per arrampicata libera, percorsi di trekking ambientale ed urbano, percorsi di mountain bike ect., valorizzando la crescita e lo sviluppo della cultura sportiva (aggregazione, partecipazione, competitività, lealtà, rispetto delle regole);
- creare reti di partenariato o di relazioni con i soggetti, istituzionali e non, della comunità locale, incoraggiando il coinvolgimento, anche finanziario, di diverse strutture, enti, istituzioni ed associazioni operanti sul territorio;

A livello comunitario, l'azione è coerente con le linee guida ed i presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani. L'intervento risulta connesso con la creazione di spazi provinciali e alla rete delle Officine

Potenziamento e sviluppo rete regionale “INFORMAGIOVANI”

Obiettivo dell'azione è sviluppare e consolidare un sistema regionale di servizi informativi per i giovani. L'iniziativa prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- realizzazione di una cabina di regia regionale che preveda la ricognizione puntuale delle realtà già esistenti, la loro messa in rete nel portale regionale e anche la produzione e la fornitura di specifici prodotti informativi per i servizi forniti dalla rete (anche prevedendo forme di collaborazione e di interscambio con le realtà locali e regionali più significative);
- erogazione di ulteriori contributi agli enti locali per il mantenimento e/o l'attivazione di Centri Informagiovani, nell'ambito delle priorità definite nei laboratori provinciali e cittadini;
- sviluppo di Centri di eccellenza e/o significativi in raccordo con le Amministrazioni Provinciali che possano configurarsi come riferimento e coordinamento locale dei servizi Informagiovani

Tale iniziativa guarda ai giovani come soggetti attivi della produzione culturale regionale. Attraverso il potenziamento dei servizi si intende amplificare e valorizzare le capacità creative dei giovani offrendo loro strumenti e servizi capaci di far compiere un ulteriore salto di qualità alle loro scelte, garantendo puntuale informazioni e la conoscenza sulle più ampie opportunità presenti.

L'intervento si propone di coniugare le politiche culturali per i giovani con quelle per il lavoro, declinandole a livello locale, in maniera tale da divenire anche fattore di sviluppo locale. La produzione culturale è una delle forme più importanti attraverso le quali i giovani partecipano alle dinamiche sociali contemporanee, le arti, sono divenute i linguaggi principali attraverso i quali le giovani generazioni esprimono il loro "essere al mondo". Favorire l'incontro dei giovani – pieni di istanze espresse attraverso talenti e/o produzioni artistiche che esprimono nuove culture emergenti, avviano nuove tendenze culturali, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipano scenari futuri - e il complesso mercato pieno di significati economici non indifferenti,

E' importante, di conseguenza, offrire ai giovani, nel momento in cui decidono di intraprendere un lavoro o di avviare un'impresa, un sistema di servizi che li orienti e li assista nella predisposizione e gestione di un progetto che contenga adeguate opportunità di accesso e successo.

Nelle analisi di verifica (statistiche quantitative e qualitative) si è potuto constatare che gli interventi più efficaci sono stati quelli dove è stata costantemente presente l'attività di orientamento o di riorientamento. Emerge in modo preponderante affiancare all'attività informativa, il servizio e l'intervento di orientamento per i seguenti motivi:

- la richiesta informativa spesso non è formulata in modo esplicito a causa di difficoltà soggettive circa il proprio progetto personale/professionale;
- supportare le scelte formative e/o professionali allo scopo di promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione;
- favorire la capacità di utilizzo dell'informazione al fine di determinare eventuali modifiche dei comportamenti attivi e proattivi.
- garantire l'opportunità di intervento individuale – counselling orientativo con approccio non direttivo – negli ambiti di intervento;
- Soddisfare una richiesta specifica dell'utenza.

Lo sviluppo e potenziamento dell'intervento è inteso quale ulteriore strumento creato per dare risposte ai giovani in tutti gli ambiti di loro interesse e per garantire pari opportunità di accesso alle informazione e servizi su studio e formazione, lavoro e imprenditoria, salute e diritti, mobilità internazionale ed Europa, volontariato e partecipazione, casa e famiglia, ad ogni utente, anche laddove emergono difficoltà fisiche e/o non esista un punto informativo Informagiovani in cui recarsi fisicamente.

PIANO LOCALI GIOVANI (PLG) – III annualità

Province (Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo – Comune di Roma)

L'azione risulta importante per la sua parcellizzazione e diffusione realizzata sul territorio regionale, che ha visto coinvolti realtà comunali difficilmente interessate per mancanza di fondi e/o organico e/o professionalità da destinare alle diverse iniziative, pur in presenza di consistenti fasce giovanili interessate e rientranti nell'ambito di esclusione e/o disagio manifesto.

I Piani locali giovani (PLG) perseguono le seguenti finalità:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'istituzione di consulte e forum giovanili locali;
- promuovere lo sviluppo coordinato di informazione ai giovani;
- attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;
- promuovere e sviluppare scambi socio-culturali, creare centri di intervento storico-archeologico, turistico-ricettivo;
- realizzare attività culturali e del tempo libero per i giovani;
- favorire iniziative e realizzare progetti per la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica;
- favorire la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani, politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano;
- favorire l'informazione, l'educazione e la formazione sulla tutela ambientale.

“Il Piano Locale Giovani non è un provvedimento o un progetto, ma un'idea complessiva. Mette in campo anche azioni specifiche, ma con un collegamento strategico con le altre politiche dello sviluppo, che spesso hanno un impatto molto più determinante sulla vita dei giovani rispetto ai provvedimenti specifici a loro dedicati.

Il Piano orienta verso obiettivi e azioni comuni e accomunanti. Il “fare insieme”, anche se parziale e magari in modo imperfetto, genera conoscenza e cultura comune, per produrre una nuova prassi condivisa. L'azione comune, in questo senso, è un efficace strumento di apprendimento collettivo che permette di superare le rigidità di relazioni sociali fondate unicamente sulla difesa delle differenti identità.

Il Piano Locale Giovani sviluppa politiche giovanili orientate allo sviluppo del territorio nel suo complesso. Vuole migliorare la qualità della vita della comunità nel suo insieme. Può sembrare che i temi affrontati non siano sempre “giovanili”, ma riguardino anche questioni e problemi generali. E' in effetti un'opzione innovativa delle politiche giovanili, che le pone come interfaccia di diverse misure finalizzate all'investimento sociale, in un'ottica di trasversalità.” (Anci-Iter, 2009).

L'azione risulta essere in linea con le politiche adottate a livello europeo relativamente sia alla “Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” sia alle linee guida ed ai presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani sul Libro bianco “Un nuovo impulso per la gioventù europea”.

Il PLG sono articolati su tre annualità. Due annualità sono state attuate la terza annualità coincide con la prima annualità del Programma triennale 2010-2012.

Potenziamento e implementazione progetto CARTA GIOVANI

La Carta Giovani della Regione Lazio è una delle azioni in favore dei giovani e si inserisce nel circuito EURO <26 riconosciuta ed utilizzabile in 39 paesi in Europa (sono attualmente più di 4 milioni i giovani che la utilizzano in 200.000 Punti Convenzionati per accedere a servizi, sconti e agevolazioni).

Obiettivo dell'azione è quello di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo.

L'azione prevede la prosecuzione e l'implementazione del progetto "Carta Giovani" che consente ai giovani tra i 14 ed i 30 anni di età, residenti o domiciliati nel territorio regionale, di ottenere una serie di agevolazioni finalizzate a sostenerne il processo di crescita, di formazione e l'inserimento lavorativo nonché a promuovere una loro maggiore partecipazione ad attività culturali e ricreative.

La Carta Giovani Regione Lazio, che prevede già l'accesso a tutti i servizi destinati ai Soci Carta Giovani e riportati sul sito www.cartagiovani.it.

L'Associazione Carta Giovani promuove e sviluppa:

- un media locale o un sito web dinamico (piattaforma multimediale) dal quale siano accessibili risorse multimediali che permettano una maggiore fruibilità delle informazioni da parte dei soci Carta Giovani Regione Lazio. Per rendere l'informazione fruibile a tutti, le trasmissioni radiofoniche mandate on-line e realizzate nell'ambito del sito web dinamico potranno essere ascoltate non solo in streaming via web ma anche via podcast, ovvero file audio che potranno essere scaricati dal sito cartagiovani.it.
- implementazione delle opportunità offerte ai giovani con particolare riguardo al sostegno ed all'incentivazione di momenti di formazione e di mobilità internazionale.
- Implementazione delle opportunità offerte ai giovani in ambito culturale:
 - fornirà abbonamenti, biglietti omaggio per mostre, musei, cataloghi o altro del settore culturale allo scopo di incentivare la partecipazione dei soci che costituiranno la "redazione allargata";
 - coinvolgere gli studenti di diverse facoltà per la costituzione di gruppi di lavoro specializzato che definirà un lavoro finalizzato alla elaborazione di un'idea progettuale concreta e scientifica; assegnazione di borse di studio, agli studenti delle discipline legate all'area tecnico artistica che presentano un progetto cantierabile e promuove occupazione;
 - coinvolgere le scuole di cinema, i soggetti operanti nel settore dell'audiovisivo, nonché partner privilegiati quali Cinecittà, Raitrade, Cinema Luce presenti sul territorio della Regione Lazio con l'obiettivo di promuovere e stimolare nei giovani la produzione audiovisiva (spot, riprese, videoclip, cortometraggi, etc) su tematiche inerenti: occupazione, cultura della legalità, sicurezza sul lavoro, inserimento al lavoro, etc.
- Implementazione delle opportunità offerte ai giovani in ambito sportivo. L'Associazione Carta Giovani provvederà alla promozione e per la partecipazione ai corsi o per l'iscrizione ad associazioni, enti ed organizzazioni che promuovono ed organizzano attività sportiva cosiddetta minore.

IL PORTALE DEI GIOVANI del Lazio

Una piattaforma di interconnessione per la cooperazione delle comunità giovanili

Sempre più si palesa l'esigenza di sostenere, aiutare e supportare gli interventi territoriali attraverso sistemi di gestione delle relazioni via web attraverso la creazione di ambienti virtuali aperti, interattivi e partecipati. In questa direzione si muove il progetto di una piattaforma appositamente ideata per creare un ambiente collaborativo, di discussione, interazione, scambio di idee e progetti, creazione di eventi ed incontri, socializzazione, condivisione di conoscenza e valorizzazione delle competenze delle comunità giovanili.

La piattaforma si configurerà essenzialmente come un community portal aperto alle associazioni, ai gruppi informali, ai singoli giovani alle organizzazioni e alle strutture di diverso livello facenti capo alla regione e alle province, al mondo produttivo, imprenditoriale e dei servizi.

La piattaforma dovrà mettere a sistema le diverse azioni condotte nell' ambito delle politiche giovanili, con specifico riferimento ai progetti realizzati e tutte le Azioni collegate e alle potenzialità che possono sprigionare attraverso la rete.

Una particolare attenzione dovrà inoltre essere data sia all'utilizzo di tecnologie e di licenze libere/open source, sia all' opportunità di stabilire una linea editoriale informale e capace di favorire l'autopubblicazione, l'autogestione e l'appropriazione di questo spazio virtuale da parte delle comunità giovanili, nella prospettiva di creare veri e propri "Ecosistemi Digitali" .

Creazione di un archivio condiviso open source che contenga e renda disponibili i contenuti (files testo-audio-video) prodotti dai giovani, con particolare riferimento alle produzioni artistico-culturali delle Officine dell' Arte e dei Mestieri, dai prodotti provenienti dai progetti del "Bando delle Idee".

Sviluppo di un sistema di valorizzazione delle competenze, anche informali, in grado di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, delle opportunità di accesso al lavoro, con particolare riferimento al settore artistico e culturale e ai lavori legati alla rete ed al digitale. Creazione di un circuito di produzione e distribuzione dei contenuti digitali, basato su un'infrastruttura P/P (infrastruttura diffusa pari a pari). Sviluppo di un ambiente cooperativo per la creazione di progetti, incontri, eventi, conferenze.

Assistenza Tecnica

Sempre più si palesa l'esigenza di sostenere, aiutare e supportare gli interventi territoriali attraverso sistemi di gestione per creare un ambiente collaborativo, di discussione, interazione, scambio di idee e progetti, creazione di eventi ed incontri, socializzazione, condivisione di conoscenza e valorizzazione delle competenze delle comunità giovanili.

L'intervento rappresenta uno strumento attraverso cui l'Amministrazione centrale, in qualità di centro di coordinamento per le politiche giovanili, organizza e svolge la funzione istituzionale di indirizzo, di raccordo e di assistenza, nei riguardi delle amministrazioni delle cinque provincie, dei comuni e di tutti gli altri soggetti che attuano la programmazione 2010-2012. Uno strumento per "rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza".

L'azione di supporto ed accompagnamento esplicita per il tramite di azioni prevedono attività di supporto metodologico, assistenza tecnica, consulenze, studi, ricerche, ecc., da realizzare a beneficio dei soggetti interessati, mentre la strategia dell'intervento mira al rafforzamento delle competenze tecniche, al miglioramento della governance e dell'efficacia della programmazione e degli interventi in materia di politiche giovanili.

E' articolato in obiettivi specifici:

- sostenere il miglioramento della qualità progettuale e l'efficienza dei processi attuativi all'interno della politica di intervento regionale;
- favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale;
- elevare la qualità complessiva dei progetti e renderli prontamente cantierabili, così da accelerare le procedure operative di realizzazione degli interventi, e di qualificare, anche sul piano degli investimenti e della spesa, la programmazione 2010-2012;
- definire un modello di intervento e di cooperazione fra Amministrazione di coordinamento e gestione e Amministrazioni attuative con caratteristiche di riproponibilità nel perseguire il miglioramento complessivo della qualità nella progettazione e nell'attuazione degli interventi, la diffusione delle buone pratiche e l'animazione territoriale;

Il Progetto si pone l'obiettivo di dare qualità ed efficienza nel processo di programmazione e di attuazione di politiche ed interventi per il settore delle politiche giovanili che delinea un deciso rafforzamento delle competenze tecniche e delle potenzialità operative sia della regione sia delle altre Amministrazioni responsabili della gestione dei programmi d'intervento, nell'ottica della realizzazione di azioni che assicurino anche la stabilizzazione in termini di acquisizione degli strumenti e dei metodi innovativi introdotti, al fine di rafforzare e qualificare le attività di orientamento, indirizzo e coordinamento settoriale, nonché di informare, formare e qualificare gli organismi che operano sul territorio, estendendo l'attività di assistenza anche alle strutture regionali, fornire strumenti (linee guida, modelli, indirizzi metodologici) per l'attuazione degli interventi. E' prevista un'attività integrata di consulenza e sostegno nelle varie fasi dei procedimenti.

L'attività di assistenza tecnica supporterà inoltre le strutture della Regione Lazio nelle funzioni di:

- assistenza e supporto tecnico nelle scelte operative e per le analisi di opportunità e di fattibilità;
- rispetto delle procedure di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; nella predisposizione dei dati necessari all'Autorità di Gestione
- per la rendicontazione, verifica, controllo;
- studi e ricerche su aspetti specifici dello sviluppo.

AZIONE 1 – Creazione di spazi attrezzati provinciali

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio																																			
Gli obiettivi, i contenuti	L'azione è finalizzata a favorire la creatività e condivisione della cultura in tutte le sue forme grammaticali e quant'altro utile allo scambio della conoscenza e del sapere dei giovani. Il recupero e/o riqualificazione di immobili già esistenti – e/o da riqualificare - quali spazi e/o luoghi da adibire a manifestazioni culturali e artistiche, al fine di favorire lo svolgimento di attività supportive, sociali, didattiche, ambientali, sportive, culturali, ricreative, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale, intercettando le istanze giovanili. Si tratta di creare spazi, (pubblici e/o privati) in grado di accogliere giovani e non, inseriti in un contesto urbano e/o rurale posti in rete con il resto del territorio.																																			
Coerenza programmatica	L'azione trova il suo riferimento a livello europeo, non ultimo, nella Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 “Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità”. A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle “Linee Guida” del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, in modo da “sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani”. L'iniziativa è coerente con le linee di intervento tracciate nella la Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010 L'intervento risulta connesso con le altre azioni del piano.																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> </tbody> </table>		Macro fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■	2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■	3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure	■	■	■	4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.	■	■	■	5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.	■	■	■	6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa	■	■	■
	Macro fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■																																
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■																																
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure	■	■	■																																
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.	■	■	■																																
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.	■	■	■																																
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa	■	■	■																																
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Eventuali criticità possono presentarsi nel merito dei singoli progetti finanziati																																			

AZIONE 2 – Sostegno alle Comunità giovanili

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	L'azione prevede l'erogazione di benefici a favore delle Comunità giovanili, ritenute strumenti di crescita culturale e sociale. L'erogazione dei contributi è finalizzata a favorire l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria in modo da creare i presupposti per lo sviluppo della personalità nel rispetto degli altri; a favorire l'educazione all'impegno sociale e civile; a promuovere e sviluppare la cultura della legalità; a favorire lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.																																			
Coerenza programmatica	L'azione trova il suo riferimento normativo nella legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili", art. 82 comma 1 e 7 bis, che prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale. L'iniziativa è coerente con le linee di intervento tracciate nella la Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010 A livello regionale, l'ambito regolamentare si trova nella DGR 611/2006. L'intervento risulta pienamente connesso e integrato alle altre azioni del piano .																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> </tbody> </table>		Macro fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■	2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■	3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure		■	■	4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.		■	■	5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.		■	■	6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa		■	■
	Macro fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■																																
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■																																
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure		■	■																																
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.		■	■																																
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.		■	■																																
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa		■	■																																
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Eventuali criticità possono presentarsi nel merito dei singoli progetti finanziati																																			

AZIONE 3 - Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri.

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'azione mira a realizzare degli spazi e/o dei luoghi, siti in ciascuna provincia del Lazio, in cui i giovani possano manifestare, esprimere la loro creatività nei campi delle produzioni culturali, artistiche e dei mestieri (produzioni musicali, teatrali e cinematografiche, attività relative alla danza e alle arti figurative, artigianato artistico e/ professionale).</p> <p>L'azione, inoltre, ha l'obiettivo di accompagnare i processi di crescita professionale dei giovani, con particolare riguardo ai lavori creativi; di favorire lo scambio di esperienze tra giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province; di promuovere l'incontro e lo scambio culturale e del saper artigianale tra i giovani attraverso la creazione di una piattaforma on-line che consenta di coordinare le attività delle Officine, di sostenere la socializzazione degli attori in gioco e che funga da canale distributivo delle attività; di promuovere le produzioni culturali più significative attraverso l'organizzazione di eventi e spettacoli, scuole dell'artigianato e dei mestieri.</p>																																			
Coerenza programmatica	<p>A livello europeo, non ultima, nella Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 "Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità". A livello nazionale, la coerenza va ". A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle "Linee Guida" del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, in modo da "sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani". In tal senso, il Governo si è impegnato ad avviare un vero e proprio Piano Nazionale per i giovani il quale mira, tra l'altro, a sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani, contrastare la disuguaglianza, promuovere la creatività e favorire i consumi culturali "meritori". A livello regionale, il quadro normativo è stato previsto DGR 611/2006, mentre con DGR 849/2001 ne sono state definite le linee guida per l'organizzazione e la gestione.</p>																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Macro fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti				2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse				3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure				4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti																																			
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse																																			
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Criticità previste connesse all'attivazione di un sistema di interrelazione tra soggetti diversi																																			

AZIONE 4 - Bando delle Idee.

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'azione risponde all'obiettivo di promuovere la creatività e l'impegno giovanile in ambiti individuati all'interno delle linee guida regionali. L'iniziativa prevede, in analogia con quanto già avvenuto in ambito nazionale con il Concorso "Giovani idee cambiano l'Italia", l'emanazione di un avviso pubblico rivolto a gruppi informali di giovani. Il bando delle idee avrà diversi temi.</p> <p>L'azione è volta a sostenere lo sviluppo di strutture presenti e/o da istituire sul territorio attraverso le quali promuovere nuove attività e sport giovanili (skate park, pareti per arrampicata libera). Si prevede l'affidamento della gestione diretta delle suddette strutture ad associazioni giovanili che garantiscano la valorizzazione delle potenzialità territoriali e ambientali, favorendo la costruzione di un circuito turistico alternativo rivolto alle aggregazioni giovanili</p>																																			
Coerenza programmatica	<p>A livello comunitario, l'azione è coerente con le linee guida ed i presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani tracciati sul Libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea", ideato dalla Commissione europea nel 2001. A livello nazionale, la coerenza va ricercata ". A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle "Linee Guida" del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, in modo da "sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani". L'iniziativa è coerente con le linee di intervento tracciate nella Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010. L'iniziativa segue il percorso già intrapreso in ambito nazionale con il Concorso "Giovani idee cambiano l'Italia". L'intervento risulta connesso con l'azione "Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'Arte e dei Mestieri"</p>																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td>■</td> <td>■</td> <td>■</td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■	2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■	3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure	■	■	■	4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.	■	■	■	5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.	■	■	■	6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa	■	■	■
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti	■	■	■																																
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse	■	■	■																																
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure	■	■	■																																
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.	■	■	■																																
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.	■	■	■																																
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa	■	■	■																																
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

AZIONE 5 - Potenziamento e sviluppo della rete regionale Informagiovani.

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Obiettivo dell'azione è sviluppare e consolidare un sistema regionale di servizi informativi per i giovani. L'iniziativa prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – erogazione di contributi agli enti locali per l'attivazione di Centri Informagiovani (spese di primo impianto) nell'ambito delle priorità definite negli ambiti provinciali; – potenziamento e implementazione dei Centri Informagiovani in raccordo con le Amministrazioni Provinciali che possano configurarsi come riferimento e coordinamento locale dei servizi Informagiovani; – realizzazione di una cabina di regia regionale, la messa in rete nel portale regionale e con l'impiego di prodotti informativi per i servizi forniti dalla rete (anche prevedendo forme di collaborazione e di interscambio con le realtà locali e regionali più significative). 																																			
Coerenza programmatica	<p>L'azione risulta essere in linea con le politiche adottate a livello europeo relativamente sia alla "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" sia alle linee guida ed ai presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani sul Libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea".</p> <p>A livello nazionale, la coerenza va ricercata ". A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle "Linee Guida" del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, impegnandosi "ad avviare un vero e proprio Piano Nazionale per i giovani che mira, tra l'altro, a sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani, contrastare la disuguaglianza digitale, promuovere la creatività, combattere il disagio giovanile e stimolare il dialogo interculturale., in modo da "sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani". L'iniziativa è coerente con le linee di intervento tracciate nella Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010</p>																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti				2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse				3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure				4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti																																			
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse																																			
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

AZIONE 6 - Il portale dei giovani del Lazio

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	L'azione è finalizzata alla costruzione di un sistema informativo regionale attraverso cui promuovere l'aggregazione e l'informazione giovanile. L'intervento sarà attuato attraverso l'implementazione del già esistente portale regionale. La piattaforma si configurerà essenzialmente come un community portal aperto alle associazioni, ai gruppi informali, ai singoli giovani alle organizzazioni e alle strutture di diverso livello facenti capo alla regione e alle province, al mondo produttivo, imprenditoriale e dei servizi. Una particolare attenzione dovrà inoltre essere data sia all'utilizzo di tecnologie e di licenze libere/open source, sia all'opportunità di stabilire una linea editoriale informale e capace di favorire l'autopubblicazione, l'autogestione e l'appropriazione di questo spazio virtuale da parte delle comunità giovanili, nella prospettiva di creare veri e proprio "Ecosistemi Digitali". Collegato fortemente con www.sirio.regione.lazio.it .																																			
Coerenza programmatica	L'azione risulta essere in linea con le politiche adottate a livello europeo relativamente sia alla "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" sia alle linee guida ed ai presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani. A livello nazionale, la coerenza va ricercata ". A livello nazionale, la coerenza va ricercata nelle "Linee Guida" del ministero della Gioventù attraverso le quali il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese, in modo da "sostenere e valorizzare le energie creative e i talenti dei giovani" e si è impegnato "ad avviare un vero e proprio Piano Nazionale per i giovani che mira, tra l'altro, a sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani, contrastare la disuguaglianza digitale, promuovere la creatività, combattere il disagio giovanile e stimolare il dialogo interculturale. A livello regionale, l'iniziativa è ricompresa negli interventi in favore dei giovani, ed è stata delineata alla luce della ricognizione effettuata a livello regionale. L'iniziativa è coerente con le linee di intervento tracciate nella Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 7 ottobre 2010																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td style="background-color: #cccccc;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> <td style="background-color: #ffff00;"></td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti				2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse				3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure				4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti																																			
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse																																			
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

AZIONE 7 - PIANI LOCALI GIOVANI (PLG)

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'azione prevede il completamento dei Piani locali giovani (PLG), in particolare la realizzazione della terza annualità. Le Province interessate sono: Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo, e il Comune di Roma.</p> <p>L'azione risulta importante per la sua parcellizzazione e diffusione realizzata sul territorio regionale, che ha visto coinvolti realtà comunali difficilmente interessate per mancanza di fondi e/o organico e/o professionalità da destinare alle diverse iniziative, pur in presenza di consistenti fasce giovanili interessate e rientranti nell'ambito di esclusione e/o disagio manifesto.</p> <p>Piani locali giovani (PLG) dovranno perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani; – promuovere lo sviluppo coordinato di informazione ai giovani, nonché l'educazione e la formazione sulla tutela ambientale; – attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza; – promuovere e sviluppare scambi socio-culturali, artistici, tecnici, scientifici e di professionali e/o mestieri tradizionali; favorire iniziative e realizzare progetti per la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica; – realizzare attività culturali e del tempo libero per i giovani; – favorire la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi e dell'ambiente urbano, politiche del benessere e autostima; 																																			
Coerenza programmatica	<p>L'azione risulta essere in linea con le politiche adottate a livello europeo relativamente sia alla "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" sia alle linee guida ed ai presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani. A livello nazionale, la coerenza va ricercata nei programmi con i quali il Governo, si è impegnato "ad avviare un vero e proprio Piano Nazionale per i giovani che mira, tra l'altro, a sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani, contrastare la disuguaglianza digitale, promuovere la creatività, combattere il disagio giovanile e stimolare il dialogo interculturale.</p>																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti				2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse				3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure				4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti																																			
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse																																			
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e/o notifica dei risultati delle procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

AZIONE 8 - Potenziamento ed implementazione progetto “Carta Giovani”

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Obiettivo dell’azione è quello di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell’accesso all’istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo. L’attivazione della Carta consente, ai giovani tra i 14 ed i 30 anni (non compiuti) residenti o domiciliati nel territorio regionale, consente la implementazione delle opportunità offerte ai giovani con particolare riguardo al sostegno ed all’incentivazione di momenti di formazione e di mobilità internazionale, di ottenere una serie di agevolazioni finalizzate a sostenerne il processo di crescita, a sostenere in ambito formativo ed occupazionale, colloqui di lavoro, selezioni, partecipazione a stage in Italia e nei paesi europei, comunitari e non, di formazione e l’inserimento lavorativo nonché a promuovere una loro maggiore partecipazione ad attività culturali e ricreative.</p>																																			
Coerenza programmatica	<p>L’azione risulta essere coerente con gli impulsi dettati in materia dall’Unione Europea. La “Carta giovani” infatti è stata sostenuta e promossa dall’UE che la considera uno strumento di supporto alla mobilità giovanile.</p> <p>A livello nazionale, la coerenza va ricercata nel DPEF 2007-2011, con il quale il Governo ha scelto di investire con forza sulla parte giovane del Paese. Il Governo si è così impegnato ad avviare un Piano Nazionale per i giovani che risponda agli obiettivi dell’accesso dei giovani al lavoro, all’impresa, al talento alla creatività e alla cultura.</p> <p>A livello regionale, oltre ad essere ricompresa nel Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani, la Carta Giovani trova il suo riscontro finanziario nella L. R. 28 dicembre 2006 n. 27 – Legge Finanziaria Regionale per l’esercizio 2007 – con un esplicito riferimento all’art. 41 (“Misure a sostegno dei giovani”). L’intervento risulta connesso con tutte le Azioni</p>																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e notifica dei risultati delle procedure</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti				2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse				3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e notifica dei risultati delle procedure				4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione progetti																																			
2	Commissione Tecnica di Valutazione. Esame delle domande e redazione finale di una graduatoria delle domande ammesse e non ammesse																																			
3	Pubblicazione dei risultati delle attività istruttorie e notifica dei risultati delle procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio progetti. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione del progetto realizzato e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

AZIONE 9 - Assistenza Tecnica

Codice banca dati																																				
Soggetto Attuatore	Regione Lazio.																																			
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'azione ha l'obiettivo di assicurare l'attuazione del Piano annuale e del Programma Triennale, con particolare riguardo alle attività di supporto, sviluppo e coordinamento locale.</p> <p>Rientra in tale ambito la costituzione di un'apposita struttura di coordinamento per l'applicazione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative che la Regione Lazio attiverà durante l'intero triennio di durata del Programma. Sempre in tale contesto verranno inoltre previste iniziative di animazione territoriale, di ricerca, di dibattito e di informazione.</p> <p>E' articolato in obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere il miglioramento della qualità progettuale e l'efficienza dei processi attuativi all'interno della politica di intervento regionale; - favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale; - promuovere il trasferimento delle conoscenze, la diffusione delle buone pratiche e l'animazione territoriale; - elevare la qualità complessiva dei progetti e renderli prontamente cantierabili, così da accelerare le procedure operative di realizzazione degli interventi, e di qualificare, anche sul piano degli investimenti e della spesa, la programmazione 2010-2012; - definire un modello di intervento e di cooperazione fra Amministrazione di coordinamento e gestione e Amministrazioni attuative con caratteristiche di riproponibilità nel perseguire il miglioramento complessivo della qualità nella progettazione e nell'attuazione degli interventi. 																																			
Coerenza programmatica	L'azione di supporto ed accompagnamento esplicita per il tramite di azioni prevedono attività di supporto metodologico, assistenza tecnica, consulenze, studi, ricerche, ecc., da realizzare a beneficio dei soggetti interessati, mentre la strategia dell'intervento mira al rafforzamento delle competenze tecniche, al miglioramento della governance e dell'efficacia della programmazione e degli interventi in materia di politiche giovanili.																																			
Cronoprogramma delle attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Macro Fasi</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Procedura evidenza pubblica. Presentazione proposte e/o individuazione soggetti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Commissione Tecnica o Valutazione. Affidamento gestione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Pubblicazione e/o notifica risultati procedure</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gestione attività. Avvio azioni. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Chiusura attività. Presentazione della relazione della iniziativa realizzata e rendicontazione delle attività svolte.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Macro Fasi	2010	2011	2012	1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione proposte e/o individuazione soggetti				2	Commissione Tecnica o Valutazione. Affidamento gestione				3	Pubblicazione e/o notifica risultati procedure				4	Gestione attività. Avvio azioni. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.				5	Chiusura attività. Presentazione della relazione della iniziativa realizzata e rendicontazione delle attività svolte.				6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa			
	Macro Fasi	2010	2011	2012																																
1	Procedura evidenza pubblica. Presentazione proposte e/o individuazione soggetti																																			
2	Commissione Tecnica o Valutazione. Affidamento gestione																																			
3	Pubblicazione e/o notifica risultati procedure																																			
4	Gestione attività. Avvio azioni. Documentazione integrativa. Stipula convenzione. Verifica controllo e monitoraggio. Erogazione finanziamenti.																																			
5	Chiusura attività. Presentazione della relazione della iniziativa realizzata e rendicontazione delle attività svolte.																																			
6	Erogazione dei saldi. Chiusura iniziativa																																			
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista																																			

Prospetto Generale

TABELLA DEGLI INTERVENTI

<i>Codice</i>		<i>Denominazione azione</i>
1		Creazione di spazi attrezzati provinciali
2		Sostegno alle comunità giovanili. Annualità 2011
3		Potenziamento e sviluppo di una rete regionale di “Officine dell’Arte e dei Mestieri”.
4		Bando delle Idee. Annualità 2010 – 2011
5		Sviluppo e potenziamento della rete regionale Informagiovani.
6	6.1	Piani Locali Giovani - FROSINONE. Annualità 2009.
	6.2	Piani Locali Giovani - LATINA. Annualità 2009.
	6.3	Piani Locali Giovani - RIETI. Annualità 2009.
	6.4	Piani Locali Giovani - ROMA PROVINCIA. Annualità 2009.
	6.5	Piani Locali Giovani - VITERBO. Annualità 2009.
	6.6	Piani Locali Giovani - ROMA CITTA’. Annualità 2009.
7		Il portale dei giovani del Lazio
8		Potenziamento ed implementazione progetto “Carta Giovani.”
9		Assistenza Tecnica